ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e Illustr. domenicale
Anno Sem. Trim. — Anno Sem. Trim.
Regno, Tripoli, Tunisi, Suez ... L. 19 10 5 — 22 12 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero ... L. 37 20 10 — 47 24 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Domenica 6 Dicembre 1896 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Domenica 6 Dicembre 1896 — Num. 338

Anno XV LA TRIBUNA Anno XV

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA
Tiratura quotidiana copie 200,000

Dopo quindici anni di vita e dopo aver raggiunto nella diffusione e nella pubblica stima, il posto che occupa — la *Tribuna* non ha bisogno di esporre ai lettori un programma. Tuttavia, al chiudersi di un anno di così difficili prove per il paese — la Direzione del giornale sente il dovere di dire ai lettori della *Tribuna* che per mutar d'eventi non muteranno i principii, in nome dei quali il giornale è sorto ed ha lottato, nè mai per minaccie nè per lusinghe abbandonerà il posto di combattimento che ha preso, a difesa del prestigio e della dignità della patria.

L'Amministrazione dal canto suo, provvederà a mantenere e ad aumentare il credito del giornale.

La cresciuta diffusione l'ha obbligata a provvedersi di nuove macchine rotative, a rapidissima tiratura. L'abbondanza continua della materia, l'ha inoltre consigliata a far dotare queste macchine di nuovi e speciali meccanismi capaci di dare stampati e piegati in brevissimo tempo due giornali a sei e a otto pagine.

Nell'anno prossimo quindi, e possibilmente fin dal primo giorno — potremo spedire ai nostri abbonati

la TRIBUNA in sei pagine.

E per tal modo, essi riceveranno un giornale ancor più completo e vario di quello che ora loro perviene.

Naturalmente questa trasformazione esigerà studi e sacrifici grandissimi da parte nostra — e per conseguenza dobbiamo prevedere anche il caso che ci torni impossibile di stampare ogni giorno il giornale nel nuovo formato. In questa occasione dobbiamo rivolgerci più che mai per incoraggiamento ed aiuto ai nostri lettori, i quali, trasformandosi in abbonati diretti, godranno del vantaggio che loro offriamo e lo renderanno permanente e sicuro.

Alle cure, sempre più assidue che daremo alle rubriche solite del giornale — s'aggiungeranno quelle che daremo, nel giornale ampliato, alla parte letteraria ed artistica, ed alla illustrazione grafica delle attualità, ai romanzi d'appendice — che potremo portare da due a *tre* per ogni numero, ecc. ecc.

Per queste appendici — già ci siamo assicurati pel 1897 i seguenti romanzi:

L'ULTIMO DEI SOISY, di Saverio de Montépin — **MILIONETTE,** di Pietro Décourcelle — **IL MUTO,** di Enrico Kéroul — **LA VENERE DALLE FRAGOLE,** di Paolo Bérard — **L'ANELLO DEL MORTO** di Montvermeil — **IL COLPEVOLE,** di Francesco Coppée; e finalmente **PARIGI di EMILIO ZOLA.**

ABBONAMENTI PEL 1897

Oltre alla *Tribuna illustrata della Domenica,* (supplemento) la quale aumenta sempre in diffusione ed in successo e che continuiamo ad offrire in abbonamento cumulativo

per L. 22 annue - L. 12 semestrali - L. 6 trimestrali

un'altra vantaggiosissima combinazione offriamo ai nostri lettori, e cioè un

Abbonamento cumulativo colla "Scena Illustrata,,

splendida pubblicazione quindicinale edita in Firenze in grande formato di 16 pagine splendidamente stampate ed illustrate da molte e bellissime incisioni a nero ed a colori.

Tribuna e Scena illustrata per un anno L. 24.

due giornali pel prezzo di un solo.

Abbonamento alla Tribuna quot., Tribuna settim. e Scena illustrata

Anno L. **28** Semestre L. **15** Trimestre L. **8**

Abbonamento alla sola Tribuna quotidiana

Anno L. **18** Semestre L. **10** Trimestre L. **5**

Grandi premi del 1897

Anche quest'anno avremo splendidi ed utili. — Agli abbonati annui che aggiungeranno **Lire 7** offriamo una vera novità:

Una lampada da tavolo a incandescenza

a spirito, completa con gassificatore, vaso a piede, reticella e tubo infusibile, specialità della *Società anonima per la incandescenza a gas* (sistema Auer) in *Italia,* proprietaria esclusiva per l'Italia del brevetto per l'incandescenza a gas.

Questa lampada costituisce la più brillante applicazione delle invenzioni Auer ai combustibili liquidi; dà **una luce bianchissima più intensa** di quella delle ordinarie lampade a incandescenza a gas, col vantaggio di essere indipendente da ogni conduttore, e quindi trasportabile come una ordinaria lampada a petrolio.

Questa lampada vendesi in commercio per **LIRE VENTICINQUE** cosicchè l'abbonamento alla *Tribuna* resta gratuito.

Un altro bellissimo premio agli abbonati annui e semestrali, che aggiungeranno al prezzo dell'abbonamento **LIRE 6,** sarà

UN REMONTOIR

in acciaio ossidato

fabbricato da una delle migliori fabbriche estere.

Il successo che ebbe lo scorso anno questo premio ci ha consigliati d'offrirlo anche quest'anno ai nostri abbonati.

Finalmente con la semplice aggiunta di **LIRE DUE** tutti gli abbonati potranno avere

I ritratti del principe Vittorio Emanuele e della Sposa

stupendi lavori del pittore Serio, riprodotti espressamente per noi dalla Casa Bonino di Milano alti cent. 80 larghi cent. 60;

Ovvero tanti libri per l'ammontare dell'abbonamento semplice **L. 18, 10, 5.**

Dirigere domande e vaglia all'Amm. della TRIBUNA, Roma,

S'inviano programmi a chi ne fa richiesta.

Abbonamento di saggio da oggi al 31 Dicembre 1896

LIRE UNA

Roma, 5 dicembre 1896

Il dott. Jameson, l'invasore del Transwaal, che il 28 luglio p. p. fu condannato a 15 mesi di carcere, è uscito il 2 scorso alle ore 8 1/2 dalla prigione di Holloway in virtù di un ordine di scarcerazione rilasciato dal ministro dell'interno. Questo atto di clemenza è spiegato con ragioni di salute: il dott. Jameson è molto indebolito, dicesi, per un'operazione chirurgica che ha dovuto subire. Ma questa spiegazione forse perchè molto semplice non soddisfa tutti; e la liberazione del dott. Jameson quantunque i suoi complici, sir John Willoughby, il maggior White, i colonnelli Grey e White siano ancora in carcere, viene rannodata da molti alla parte misteriosa che il ministro Chamberlain avrebbe avuto nella preparazione del *raid.*

Coloro che commentano in questo senso la liberazione del dott. Jameson dicono che sir John Willoughby avendo ricevuto l'ordine di dimettersi da ufficiale dell'esercito regolare rispose: « essere la prima volta che un ufficiale era costretto a lasciare l'esercito per aver obbedito ai proprii superiori. » Osservano che ad un dispaccio di sir Ercole Robinson, che annunziava il moto rivoluzionario di Johannesburg essere abortito, Chamberlain rispose in modo da lasciar supporre che realmente fosse a giorno di tutto: « Siete certo che, abortito il movimento, Jameson non abbia marciato? » chiese Chamberlain; se non fosse stato informato, come avrebbe potuto scrivere, fino dal 30 dicembre, il nome di Jameson che si credeva fosse allora a Baluwajo o altrove?

L'osservazione appare calzante, tanto più che nei salotti aristocratici di Londra, che sono in stretti rapporti coi circoli ufficiali, si parlava lo scorso anno dell'invasione del dott. Jameson prima che avvenisse. Ma d'altra parte si osserva che se più di un alto funzionario conosceva i progetti della Compagnia sud-africana, e se qualche ministro era al corrente di molte cose, questi non era lo Chamberlain. Chi era dunque?

La questione, del resto, non ha oramai che un interesse puramente secondario, visto che la notizia della scarcerazione del dott. Jameson fu accolta a Pretoria con indifferenza; visto che oramai fra il presidente Krüger ed il gabinetto di S. Giacomo la pace pare se non ristabilita, quasi. In un banchetto offertogli giorni sono da ufficiali superiori e da notabili della colonia, il Krüger ha protestato contro i progetti più o meno chimerici che gli vengono attribuiti; ha dichiarato che per l'ammontare della indennità dovuta al Transvaal si rimetteva alla equità del governo inglese; ha anche dichiarato che non ha per nulla l'intenzione di rompere la convenzione del 1884 col governo inglese. Queste buone disposizioni, che non saranno punto modificate nè dalla scarcerazione di Jameson, nè dalla rinascente fortuna del Napoleone del Capo, indicano che il presidente Krüger è un abile diplomatico, ma anche che un paese il quale si rispetta, trova sempre modo di uscire da un impiccio, senza rimetterci nè forza nè dignità. L'opposto di quello che si pratica in Italia, dove si tende a dar diritto di incolato al sistema di cedere, cedere sempre, picchiandosi il petto ad ogni stormir di fronda.

L'OPINIONE DEGLI ALTRI

Non saranno sfuggiti ai nostri lettori le considerazioni e i commenti dei principali giornali d'Europa intorno alle dichiarazioni del governo e al relativo contegno della Camera, per i massacri di Mogadisciu.

I giornali inglesi sono addirittura sprezzanti; ed è naturale. Rappresentanti legittimi ed autentici dell'opinione di un popolo, che ha conquistato la gloria e la fortuna nella lotta coloniale, essi non possono che vedere in noi un povero agglomerato di esseri inferiori, nei quali non sia altro sviluppato che l'apparato digestivo. L'audacia costante e illuminata, il coraggio senza limite e senza misura, la scienza nell'affrontare e nel superare i pericoli, l'orgoglio di razza di fronte al barbaro, la pazienza e la forza nell'esplorare, nel sottomettere, nell'organizzare, tutto quel complesso di qualità meravigliose, insomma, che nel popolo inglese arrivano a fare di un *reporter* come Stanley un fondatore di civiltà, e di un soldato come Gordon un santo, non possono che sollevarsi in ribellione contro un governo, una Camera e un paese, come questi d'Italia, i quali non solo non hanno un concetto esatto dell'onore militare, ma non hanno e non sentono neppure il rispetto pei loro morti, e neppure comprendono il significato di certi gloriosi sacrifizi, se di fronte a un massacro come quello di Mogadisciu e a un eroe come Cecchi, non sanno trovare nè un pensiero nè un sentimento, che li risollevi almeno per un'ora nell'estimazione delle genti civili! Non saper nemmeno decorare il popolo dell'aureola di uno dei suoi più nobili figli, deve veramente apparire agli occhi degli inglesi come l'ultima espressione della incoscienza e della insipienza italiana!

I giornali francesi, invece, sorridono a fior di labbro: — Ah, quei bravi cugini d'Italia, come sono disgraziati in Africa! Non ne hanno una buona, poveretti! Meritano davvero di essere compatiti! Ieri gli scioani ad Adua; oggi i somali a Mogadisciu (e potrebbero, estendendo le loro investigazioni ad altre parti del mondo, aggiungere: i brasiliani a Rio, gli svizzeri a Zurigo, altri ad Amburgo). Che fare in tale situazione? Eh, se non ci pensa Menelich a mandare qualche migliaio dei suoi allo Zanzibar, a punire i colpevoli! —

Frustate in faccia, come sentite; frustate, di quelle che lacerano la pelle, che lasciano il segno ed il colore, e formano quasi un tatuaggio di viltà, che difficilmente sarà cancellato, e che non vale ad addolcire neppure la compassionevole pietà dei giornali tedeschi, i quali ci ammoniscono che, nel nostro interesse, non sarebbe mai male che dessimo un qualche esempio di severità; se no, Dio buono, come si fa? —

Comprendiamo che a fronte dell'opinione di tutti i giornali d'Europa, sta quella degli officiosi indigeni, i quali si mostrano tutti lieti e contenti delle parole e delle risoluzioni del governo, e per paura che di qualche responsabilità possa il governo essere accusato, si sforzano ancora, molto sconsigliatamente, a dimostrare che in fondo poi la colpa è di Cecchi che non avrebbe dovuto avventurarsi a una partita di caccia, ecc. ecc. — e simili volgarità alle quali non si può neppure dar l'onore di una smentita o di una confutazione. Povero Cecchi, poveri ufficiali italiani, bene spesa davvero la vostra nobile vita!

Ma a che insistere? La Camera che perde, tutti i giorni, ore ed ore di tempo in pettegolezzi personali e in vaniloqui collegiali, se l'è sbrigata in cinque minuti col massacro di Mogadisciu! Ah, se si fosse trattato, invece, del torto ricevuto dall'agente delle tasse, da un capo elettore! Fiumi di eloquenza, allora, e grande esposizione di principi, e rimbalzo d'indignazioni tra l'una parte e l'altra dell'aula!

Ma il peggio è, che noi crediamo il mondo non si accorga del nostro rapido decadere, e, mettendo la testa sotto l'ala della nostra ingenuità, ci illudiamo che nessuno ci veda; mentre, pur troppo, da tutte le parti del mondo ci arrivano non discutibili prove dell'altrui stima.

Rileggete i telegrammi di ieri, dall'estero.

Al Consiglio municipale di Parigi

La riforma del Senato — Altre notizie
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 2,30 pom. — *(Jacopo).* — Dopo 26 anni di aspettativa, ieri finalmente, dopo viva discussione, il Consiglio municipale di Parigi votò il principio della ferrovia metropolitana con 57 voti contro 19. Il progetto accettato è quello della ferrovia sotterranea.

Il consigliere Carlo Bos volendo opporsi acchè l'esercizio metropolitano venisse tenuto dalla città di Parigi — la quale facendo con ciò del collettivismo non ne avrebbe ottenuto alcun utile — fu redarguito da Fournière il quale gli rinfacciò che quando era candidato al Consiglio si dichiarava collettivista.

« Non lo sono e mi onoro di non esserlo! » replicò Carlo Bos.

Fournière voleva slanciarsi contro di lui per schiaffeggiarlo ma venne trattenuto a tempo dagli amici.

Vennero scambiati i padrini.

— La Commissione del Senato la quale deve esaminare la proposta di legge che modifica l'elezione dei senatori, ha sospeso i suoi lavori fino a dopo il rinnovamento triennale del Senato stesso che avverrà in gennaio.

Cosicchè lo scopo che si era prefisso Trouillot, nel presentare questa proposta di legge, è assolutamente fallito.

— Ieri alla Camera, durante la monotona discussione del bilancio dei lavori pubblici, un individuo che si trovava nelle tribune al momento in cui Pelletan stava per parlare, lo applaudì fragorosamente, gridando con voce stentorea: « Abbasso Meline! » Venne subito afferrato ed espulso.

— Uno dei numerosi figli di Lesseps che ne porta il nome, Ferdinando di Lesseps, sott'ufficiale di cavalleria, in seguito ad un alterco, si è battuto col collega Fradois ferendolo gravemente al petto.

— La tempesta infierisce su tutte le coste della Manica. Si ha notizia di numerosi naufragi.

Anche a Parigi il tempo è pessimo.

— L'Accademia delle iscrizioni nominò il filologo italiano Domenico Comparetti socio estero in sostituzione del defunto Curtius.

Una spedizione francese in Abissinia

Le simpatie del pr. Enrico per Menelich
(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 5, ore 11 antimeridiane. — *(Jacopo.)* Il principe Enrico d'Orleans sta preparando una spedizione di esplorazione in Abissinia.

La spedizione partirà il mese prossimo.

Il principe Enrico sarà accompagnato dal visconte Ermas, dal luogotenente di vascello Mercier e da alcuni amici.

La spedizione passerebbe un mese alla Corte di Menelich che il principe Enrico ammira e vuole conoscere personalmente.

La situazione in Oriente

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 5, ore 11.30 antim. — *(Emme.)* Lo *Standard* reca importanti comunicazioni sul piano politico di Nelidoff nella questione d'Oriente.

Primitivamente il disegno del Lobanoff, al quale il Nelidoff aderiva, era di lasciare svilupparsi e mantenere aperta la questione ottomana per formare su di essa l'attenzione dell'Europa e dare modo così alla Russia di condurre a termine i suoi disegni nell'Asia dove, coll'occupazione della Corea e il tracciato delle grandi ferrovie, si assicurerà il predominio russo nel più vasto e popoloso continente.

Gli ultimi avvenimenti mentre hanno mostrato che la grande questione asiatica non è ancora matura, hanno attratto l'attenzione della Russia su una possibile soluzione vittoriosa della questione ottomana.

Il piano che Nelidoff ha presentato allo czar, ha base finanziaria. La Russia sola dovrebbe avere il diritto di garantire il prestito turco, ottenendo in cambio tali concessioni territoriali ed amministrative che mettano praticamente la Turchia nelle sue mani. Se qualcuna delle potenze obbiettasse, il prestito sarebbe lanciato immediatamente, perchè a Pietroburgo si crede che nessuno vorrà venire a guerra per la Turchia. In ogni modo una conferenza internazionale risolverebbe le obbiezioni.

Il Nelidoff non è ancora riuscito pienamente a convincere lo czar, ma ha forti appoggi nel Consiglio dell'impero. Intanto egli porta al sultano una lettera dello czar nella quale sono tracciate le principali proposte della Russia, prescindendo dagli accordi del concerto europeo.

×

VIENNA, 5, ore 11 antimeridiane. — *(B. S.)* Contro le progettate riforme si elevò alla Porta una forte opposizione temendosi che l'azione delle potenze sia diretta soltanto a menomare l'autorità del sultano.

Egli impartì i più severi ordini; le sue disposizioni circa la maggiore possibile economia vengono osservate scrupolosamente; perciò il bilancio dello Stato subirà notevoli riduzioni in tutti i rami possibili.

Il sultano dichiarò in tono minaccioso che chiunque agirà contrariamente ai suoi ordini sarà chiamato a rendere conto del proprio operato.

×

COSTANTINOPOLI, 5. — L'ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, è stato ricevuto ieri in udienza dal sultano.

×

PIETROBURGO, 5, ore 2 pom. — *(Desiop).* In questi circoli governativi dichiarasi non essere questo il tempo opportuno per sollevare la questione dei Dardanelli.

Ora non si pensa a discutere tale questione, essendo conforme alla politica russa il mantenimento dell'attuale *statu-quo.*

La Spagna alle Filippine

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 5, ore 10,30 antimer. — *(Emme.)* Il *Times* ha da Singapore che gli insorti sono stati battuti in alcuni scontri di nessuna importanza, ma che essi estendono la loro rete, e che ormai le truppe spagnuole sono insufficienti a fronteggiarli.

Giorni sono gli insorti fecero deragliare un treno che trasportava truppe: vi fu un gran numero di morti.

×

MADRID, 4, ore 1 pom. — *(Ramon.)* Il generale Polavieja è arrivato alle Filippine e vi fu accolto con grande entusiasmo.

Egli ha trovato che l'insurrezione è terribilmente estesa. Urgono urgentissimi rinforzi.

Il generale Blanco, severamente censurato, rifiuterebbesi nondimeno di rimpatriare e di cedere subito il comando al suo successore.

×

MADRID, 5. — *(Agenzia Stefani)* — Si ha da Manilla: Le popolazioni della provincia di Pampanga accolsero con entusiastiche acclamazioni il generale Rios, nominato governatore.

Nel combattimento di Sambal Manio rimase ucciso il capo degl'insorti Higia.

Il nuovo ministero rumeno

BUCAREST, 3. — Il ministero è stato così costituito:

Aurelian, alla presidenza e al demanio; Lascar, all'interno; Stoendrea, alla giustizia; Porumbaru, ai lavori pubblici; Marzescu, ai culti e all'istruzione; l'ex-ministro Cantacuzino, alle finanze; l'ex-ministro Stoicescu, agli affari esteri.

Stoicescu reggerà per qualche giorno il ministero della guerra fino alla nomina del titolare.

La maggioranza intera del Parlamento, capitanata da Demetrio Sturdza, dichiarò che appoggerà energicamente e sinceramente il nuovo Gabinetto.

Oggi vi fu una dimostrazione per le vie composta di uomini armati di bastoni, con alla testa i conservatori Nicola Filipescu e Vittorio Ionescu; ma fu dispersa senza difficoltà.

×

Il nuovo gabinetto si è presentato, oggi, alle Camere e vi lesse una dichiarazione nella quale promette di attuare il programma del partito liberale e di risolvere le questioni all'ordine del giorno.

L'*Agenzia Rumena* dice che, nei circoli autorevoli, si afferma che il fatto che il portafogli del ministero degli affari esteri è stato affidato a Stoicescu, amico personale di Sturdza e membro del gabinetto dimissionario, prova che la politica estera della Rumenia non subirà alcuna modificazione. Anche la politica interna della Rumenia rimarrà invariata.

L'ultimo scandalo parigino

L'arresto di due medici
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 11 antim. — *(Jacopo).* Vi ho già dato notizia degli arresti dei dottori Boisleux e Jarrede poi risultati dall'autopsia operata sul cadavere della signorina Thomson, risultati che rivelarono essere la infelice morta in seguito a manovre abortive.

Il dottor Jarrede dichiarò nel suo interrogatorio di avere assistito come spettatore ad una operazione subita dalla Thompson.

Disse che solo mentre la assoggettava alla operazione, Boisleux, terrorizzato, riconobbe che la giovane era incinta.

All'operazione assisteva anche un altro dottore.

Malgrado le sue proteste, la giustizia mantenne l'arresto di Jarrede.

Nella perquisizione operata presso la clinica del dottor Boisleux al numero 8 di rue des Archives furono sequestrati i ferri di cui si servì il dottore per l'operazione.

Il dottore ricevette per essa 500 franchi e i suoi registri provano che ne eseguì altre del genere, numerosissime.

E' stato anche scoperto come morì certa Maday, giovane di ventitrè anni, che studiava pittura, amica della Thomson.

Ne verranno esumati i resti ma vi è poca speranza che la autopsia arrivi a constatare il genere di operazione che la condusse al sepolcro, essendo la infelice morta nel 1885.

La Thomson era una giovane assai bella, alta e bionda, impiegata in qualità di *essayeuse* presso il celebre sarto Redfern in via Rivoli.

Tranne la relazione che aveva con Carlo Mansuy, suicidatosi quando ne conobbe la morte, era di una condotta eccellente.

La Thomson non fu operata nella clinica del dottor Boisleux ma nel domicilio particolare del dottore in rue de l'Arcade ove soccombette.

Gli impiegati della casa Redfern fecero una colletta acquistando una magnifica ghirlanda per deporla sul feretro della collega.

×

Carlo Mansuy, personalità molto nota nel mondo sportivo e letterario, era ammogliato, aveva quarantacinque anni ed era stato ufficiale dei dragoni. Dopo essersi dimesso da ufficiale andò a tissarsi a Chatenay-en-France (grazioso comune del circondario di Pontoise) ove divenne in seguito aggiunto al *maire.*

Avendo egli acquistato nella cavalleria una vera competenza in equitazione, trattò con molto successo questo argomento in vari giornali e riviste compresa la *Revue des Deux Mondes* sotto lo pseudonimo di « Mosany ».

A Parigi, ove si recava spesso, fece la conoscenza della signorina Georgie Thomson, la giovane impiegata della gran Casa di via Rivoli.

Le loro relazioni durarono da parecchio tempo allorchè la giovane apprese all'amico che era sul punto di divenire madre.

Questa rivelazione atterrì Mansuy, ed entrambi, vittime di una situazione falsa, combinarono di ricorrere al dottor Boisleux, che si prestò, con l'aiuto di due medici, a praticare una operazione sulla signorina Thomson, che doveva riuscire fatale.

Il Mansuy non appena seppe a Chatenay che era stata aperta una istruttoria sulla morte misteriosa dell'amica, si suicidò con un colpo di revolver al cuore dopo avere scritto una lettera alla moglie nella quale confessava ogni cosa: la sua passione per la Thomson, la morte di costei, esprimendo il desiderio di essere inumato con la sua disgraziata amica a Chatenay.

La moglie legittima che, come la signorina Thomson, è di origine inglese, intende deferire all'ultimo voto del marito e ha pregato un amico del defunto di fare i passi necessari affinchè possa essere esaudito.

Lo sciopero di Amburgo

(Nostro tele. particolare)

AMBURGO, 5, ore 11 ant. — Gli scioperanti persuasero molti operai stranieri a rimpatriare.

Escludesi che lo sciopero possa terminare in seguito a un amichevole accordo poichè i padroni persistono nella decisione presa e i mezzi pecuniari di cui dispongono gli scioperanti scemano giornalmente e saranno presto esauriti se dall'estero non giungono soccorsi.

ANTONIO CECCHI

II.

Quali le conseguenze?

La Francia occupò la baia di Tagiura, l'Inghilterra Zeila e Berbera, e la Società coloniale tedesca, diretta da Peters, si gittò sulle coste Somali, dal capo Guardafui all'equatore. Il blocco dell'Abissinia era pienamente mancato; nè vi era più modo di arrivare alle valli dell'Abbai, dell'Omo, dell'Uebi o del Giuba se non con la spada alla mano, attraversando tutta l'Etiopia dal nord al sud. In questi termini l'indecisione o la cecità dei nostri uomini di Stato aveva posto il nostro problema coloniale; e una guerra a scadenza più o meno lontana apparve al Cecchi come una imprescindibile necessità. Nell'attesa di questo avvenimento fatale, egli consacrò tutta la sua intelligenza e tutta la sua attività a recuperare quanto delle posizioni perdute era ancora possibile salvare. Perciò accettò il consolato di Aden, e in su quell'arsa punta dell'Asia trasferì la sua famigliuola: la prima moglie, nel cui pallido volto era scritta a caratteri di morte la storia dei dolori sofferti durante la lunga prigionia del marito, e i figliuolini, il primo dei quali era nato e cresciuto mentre il padre languiva fra la tomba del Chiarini e quella di frate Leon des Avanchers nel piano di Afallò.

×

A questo punto un nuovo elemento dissolutivo s'introduce nella nostra politica coloniale: un dissidio che, inavvertito da prima, andò poco a poco inasprendosi e ingrossando al punto da minacciare una vera rovina.

La prima spedizione geografica italiana, di cui oramai, oltre il Martini, il Cecchi era l'unico superstite, aveva lasciato allo Scioa una coda, una coda velenosa: il conte Antonelli, il quale acquistatosi un certo credito alla Consulta per aver aperto la via dell'Aussa e per essere nobile, cominciava a mettere innanzi il suo particolar programma, che era poi puramente e semplicemente quello di Menelick: dare allo Scioa le armi per impadronirsi dei paesi Galla e acquistar tanto di forza e di ricchezza, da poter un giorno levarsi contro Johannes e impadronirsi dell'Impero.

Contro questo nuovo pericolo, che veniva a minacciar gravemente l'opera sua, il Cecchi commise l'errore di non insorger subito, quando l'autorità sua era ancora grandissima e quella del suo emulo minima. Ma, o non credesse che quel disgraziato giovinastro potesse mai esser preso sul serio a Roma, o per una modestia e una timidità stranissime in un uomo che aveva già affrontato e superato tante prove non osasse levar la voce, lasciò che l'Antonelli andasse, venisse, ritornasse, trafficasse, intrigasse impunemente, limitandosi a esprimere, in rapporti che pubblicati sarebbero il suo più degno e glorioso monumento, il suo pensiero: — L'ingrandimento di Menelick essere tutto a nostro danno, perchè si sarebbe compiuto con la rovina dei ricchi paesi galla cui le nostre mire dovevano essere dirette e ne avrebbe alienato da noi i popoli che dovevano essere i nostri naturali alleati; perchè avrebbe eccitato le gelosie di Johannes e provocato la guerra in momento e in condizioni per noi poco propizie; perchè Menelick, conseguito il suo intento ci avrebbe tradito e ci si sarebbe chiarito nemico.

Ma egli era lontano e scriveva, l'altro veniva a Roma e insisteva: egli non faceva intravedere una soluzione se non a traverso i pericoli, le fatiche e le spese d'una guerra; l'altro prometteva tutti i troni di Salomone mercè pochi fucili e un pasticcio diplomatico. L'uomo saggio e leale fu vinto dal ciarlatano.

L'invio dei fucili cominciò; Menelick prese il Godrù, il Limmu, l'Ennaria, Ghera, Gimma; e, per colmo d'ironia, colse il pretesto di vendicar l'eccidio del Seccoul e della spedizione Porro per impadronirsi dell'Harar! Cecchi si dimenò per distogliere il Governo da quella via pericolosa: ma oramai era troppo tardi: i fatti maturavano. Menelick aveva appena a Cialcouto battuto l'inconco emirò dell'Harar ed era ancora immerso nell'ebbrezza dell'idromele e dei canti dei citaredi celebranti la strepitosa vittoria, quando ras Alula, a proposito di pochi tassi elevati in cerchia ad Uai, scese dall'Asmara al macello di Dogali. Era Johannes che, vedendo l'astro di Menelick salire all'orizzonte etiopico per opera nostra, si svegliava: per offuscarlo con una vittoria su milizie europee e per sbarazzarsi degli alleati d'un rivale pericoloso.

×

Durante i preparativi della guerra, avendo il Governo fatto appello a tutti gli uomini competenti, il consiglio di Cecchi prevalse, ed egli fu incaricato di compilare un libretto per illustrare le strade dell'Abissinia settentrionale; ma ben presto le informazioni tendenziose che l'Antonelli mandava dal campo di Menelick e le fallaci speranze che faceva concepire sul suo atteggiamento sedussero Crispi come avevano sedotto Mancini e Robilant, e il trattato di Uccialli e l'ambasceria di Makonen diedero il crollo all'influenza del Cecchi, il quale, vedendosi impotente di fronte alla fortuna del suo rivale, con una nobiltà di cui si hanno pochi esempi, anzi che ostinarsi in una opposizione oramai inutile, preferì spiegare la sua attività in altro campo, e accettò quella missione presso il sultano di Zanzibar che doveva darci la mano, con una spesa insignificante e senza l'invio di un soldato quasi tutta la costa Somalia, da Alula a Kisimajo.

Egli già vedeva le cose mettersi dalla parte dell'Abissinia sulla mala via; e, nella difficoltà sempre crescente di arrivare alla testata delle ricche valli etiopiche, provvide almeno ad assicurarne all'Italia gli sbocchi. Così senz'alcuno sforzo da parte dell'Italia, grazie solamente alla sua energia e alla sua abilità, egli ricostruiva una parte dell'edificio che le senili paure del Depretis gli avevano rovesciato.

×

Fu in questo periodo ch'io andai a fargli la prima visita in Aden. Vi andai, in verità, più tosto per forza che per amore, per un caso singolare.

Il dualismo ch'esisteva già da alcuni anni fra lui e l'Antonelli s'era dilatato, includendo nella sua orbita un altro fattore importante della nostra politica coloniale: il Baldissera. L'occhio sicuro di quest'uomo, che la natura pare abbia fatto apposta per quell'impresa perchè gl'italiani non se ne servano o se ne servano male e non in tempo, aveva da Massaua intuito la ...

rità che l'esperienza aveva insegnato al Cecchi. Egli aveva subito inteso che l'elevazione di Menelick era un grosso sproposito, che il trattato di Uccialli non era se non un *casus belli* che Menelick si preparava per il momento propizio, e che sull'altipiano bisognava bensì salire, ma per utilità nostra, non già per immobilizzare i ras del Tigrè a beneficio di Menelick. Vedendo che l'ubbriacatura antonelliana a Roma era più forte che mai, che non v'era speranza di ritornare sui fatti compiuti, si fece venire un male d'occhi e se ne tornò in Italia.

Gli successe il generale Orero che, partito da Roma per spalleggiare Antonelli nell'esecuzione del trattato in quanto concerneva il confine, appena fu sul luogo ed ebbe constatato co' suoi occhi quale razza di confine si voleva assegnare alla colonia, senza pensarvi su più che tanto, riunì quanti uomini erano disponibili e corse a marcie forzate.... a occupare Adua, facendo annunziare che l'incendio delle alte erbe aveva bruciato il telegrafo per non esser seccato dalla Consulta. Ma giunto ad Adua ebbe una tardiva resipiscenza, temè d'essere incorso in qualche grossa responsabilità, e tornò indietro proprio nel momento in cui Crispi lo autorizzava a restare. Così lo avesse fatto! molte tristi e terribili cose avvenute in seguito, non sarebbero mai accadute.

Perchè questo mutamento di scena a Roma? Perchè questa violazione flagrante del trattato di Uccialli nel punto stesso che Antonelli si abboccava a Makallè con Menelick per presentargli il nostro residente allo Scioa, Salimbeni? Per una ragione semplicissima: perchè Menelick aveva già pel primo violato il trattato, scrivendo direttamente ai capi di Stato europei per protesta e contro le pretese di protettorato accampate dall'Italia.

Vi furono per alcuni giorni nella stampa italiana polemiche violentissime, le quali rispecchiavano una lotta combattuta nello spirito di Crispi fra la verità che cominciava a farsi strada e le lusinghe dell'Antonelli, che si sforzavano di trascinarlo sempre più nel tristo inganno.

Fra quanti in Italia polemizzavano, due soli conoscevamo il fondo delle cose, Mercatelli ed io: Mercatelli, che aveva seguito il generale Orero nella marcia e nella ritirata; ed io che godevo dell'amicizia e della fiducia di Cecchi.

Il momento era decisivo pel nostro avvenire coloniale: un atomo poteva far precipitare la bilancia da una parte o dall'altra, far perpetuare l'illusione, o metter la nostra impresa sulla via della verità e della logica. Io partii per Massaua col disegno di andare allo Scioa, di raccoglierle e prove documentate della comedia che si recitava, di pubblicarle, e di mandar per aria il pasticcio di Antonelli.

Ma, mentre io navigavo verso il lito eritreo Crispi cedette alla sirena antonelliana, credette sul serio che quel povero diavolo potesse metter la museruola a Menelick; e, appena sbarcato a Massaua io trovai l'ordine di sfrattop er me e per Mercatelli. Partimmo per Aden, risoluti ad andare allo Scioa in qualsiasi modo e per qualsiasi via; e, per non creare imbarazzi al Cecchi, non andammo neanche a lasciare una carta al Consolato, ch'era attaccato al nostro albergo. Allora cominciò la lotta più singolare che sia stata mai, fra noi e il console. Avevamo dovuto, conforme alla legge, lasciar le nostre armi in dogana: quando andammo a ridomandarle per partire, ci si rispose che senza una lettera del console non ce le avrebbero riconsegnate. Andammo a prendere due biglietti sul vaporino indiano che fa il servizio della costa d'Africa: ci si disse che il piroscafo era stato noleggiato dal Governo italiano e che sino a nuovo ordine non vi sarebbero state partenze. Cercammo di assoldare dei somali per formarne una scorta, ma nessuno volle venire con noi: un ordine del governatore inglese aveva proibito ai negri di entrare al nostro servizio. Era il mio amico Cecchi che ci faceva questo bel lavoro! Io mi disponevo ad andar da lui, quando lo vidi entrar nell'atrio dell'albergo con la sua gioconda faccia ridente e con le braccia aperte, gridando:

— Il ministero mi ha ordinato di non lasciarvi rimetter piede in Africa, e non vi andrete; ma io non posso più stare senza riabbracciarvi.

E ci condusse ambedue al Consolato, ove ci attendevano la colazione e la famigliuola:

— Che diamine volete fare? - mi disse - Antonelli non vuole che voi andiate a scoprir le sue carte, e voi non le scoprirete, statene pur sicuri. Se riesciste ad arrivare a Zeila, di là non vi lascerebbero partire per l'interno; e se anche per un miracolo, sbarcando sopra un punto deserto della costa, poteste addentrarvi all'Harar, Makonen vi farebbe legare e vi rimanderebbe indietro. Compromettereste me, che son segnato col carbone, senza riescir nell'intento.

E come io insistevo e protestavo, egli mi calmò:

— Non abbiate fretta. La pera non tarderà a maturare. Non passerà un anno, e andrete allo Scioa a contemplare le rovine del trattato di Uccialli, dell'influenza etiopica di Antonelli, e dell'amicizia di Menelick, tutte cose che non sono mai esistite.

Così io mi lasciai persuadere e ritornai in Italia, ove pochi mesi dopo rivedevo il Cecchi in vesti di lutto e con gli occhi pieni di lagrime. Una grande sventura, la seconda in un anno, lo aveva colpito: dopo il vecchio padre, la sua povera signora, colei che lo aveva per tre anni pianto morto e aveva portato il lutto per lui, se n'era andata, uccisa da un solo troppo ardente per una fibra che tanto s'era, nel dolore, estenuata!

E. Scarfoglio.

Impressioni italiane sul massacro di Mogadiscio

(Nostri telegrammi part.)

CATANIA, 5, ore 4,30 pom. — (*Sciuto*) Continua dolorosa l'impressione per l'eccidio della spedizione Cecchi.

Il De Cristofaro, che ne faceva parte, aveva 23 anni, era sottotenente di vascello e doveva essere promosso tenente appena ritornato dallo Zanzibar. Nacque in Scordia. Ma la nobile famiglia De Cristofaro è residente qui.

Intelligentissimo, il suo avvenire sarebbe stato brillante.

L'Africa ne troncò la vita e la carriera.

La famiglia De Cristofaro è inconsolabile.

I cittadini accorrono commossi alla sua casa.

Il *Corriere di Catania* pubblica un articolo violento contro il Ministero. Dice che l'eccidio della spedizione Cecchi è la conseguenza del perduto nostro prestigio in Africa.

MONTEVARCHI, 5, ore 12. — (*Galassi*) Il massacro compiuto da quindicimila somali sopra l'esigua spedizione Cecchi, il sequestro del giornale *Il Mattino* e la leggerezza con cui venne accolta la notizia alla Camera, produssero in complesso triste impressione.

VIAREGGIO, 4 — (*Cuneo*) La notizia del doloroso avvenimento di Mogadiscio ha impressionato vivamente il paese. Nella caserma della R. Marina oggi non si è festeggiata l'annuale ricorrenza di S. Barbara. Anzi, era indetto per questa sera un banchetto tra i sott'ufficiali di questo distaccamento, con l'intervento di molte personalità spiccate del paese, e, appena giunta la triste nuova, hanno deciso che nessuna festa abbia luogo.

Soltanto, in caserma si è compiuta la cerimonia di formalità consegnando la medaglia di bronzo al valor militare al capo cannoniere Leone Vincenzo, il quale molto si segnalò nella tragedia svoltasi l'anno decorso a Viareggio, i di cui protagonisti furono quei noti ladri Torri e Medici che a Lucca uccisero una guardia di città e ne ferirono altre.

In giro per il mondo

Ho voluto interrogare un eminente uomo politico sulla nuova tragedia africana ed egli mi ha risposto:

— Vi è una molto semplice cura dei malanni del corpo umano, praticata un tempo e che adesso pare sia stata abbandonata dalla medicina: si amputa subito il membro malato e così non si parla più nè di membro, nè di malattia.

Questo sistema coraggioso e diretto applicato in politica ottiene risultati stupendi; ma è poco praticato perchè per farlo occorre l'appoggio di un popolo forte.

Intendo per popolo forte quello che resiste a qualunque sogno di grandezza e di influenza e pensa: *Non se ne ncarcà!* — e tutto fa per non incaricarsene.

Nel caso nostro, si ha una sconfitta ad Adua; subito, si dovrebbe amputare il membro, e abbandonare il territorio al vincitore. Si stabilisce una stazione commerciale al Benadir; ammazzano il console e gli ufficiali delle navi; subito, si abbandona il Benadir e si aboliscono le navi. Perchè, ragionate con me: se non ci fossero state delle navi, non vi sarebbero stati ufficiali. E i somali chi avrebbero massacrato? Pinco?

Fanno uno sfregio ai nostri connazionali al Brasile; subito, si abolisce il Brasile, voglio dire si amputano i nostri connazionali, cioè li si richiama in patria.

La bandiera ha un oltraggio in altre terre? Ebbene, io non vedo perchè non si dovrebbe abolire la bandiera. Se non ci fosse, chi volete che si piglierebbe il gusto di oltraggiarla?

Questa, secondo me, è la vera politica di un forte Stato. Abolite le cause, sono aboliti gli effetti. Credete, per esempio, che se le nazioni non avessero esercito, penserebbero alla guerra? Per abolire la guerra dunque bisogna anche abolire l'esercito.

Io, interrompendo: — Abidamo anche il Parlamento, bisognerebbe amputarlo per evitare scatenamenti di partiti che son dannosi.

L'uomo politico: — No, piano; non sono qui della vostra idea; altrimenti, chi mi farebbe ministro?

— Ah! lei crede che...

— Credo che i miei sani principii trionferanno presto nella coscienza pubblica, e che quindi presto sarò chiamato al potere.

Ho preso congedo dall'insigne uomo, pensando:

— Ho capito; bisogna affrettarsi ad amputare anche il potere.

×

Ho sotto gli occhi il bilancio della Camera dei deputati francese.

Le spese di cancelleria per la presidenza arrivano a 53,483 lire, e la Commissione ritorna a protestare contro l'eccessiva spesa, che pare aumenti ogni anno di più.

Ma subito dopo, la Commissione stessa trova largo argomento di soddisfazione nel constatare che sono in diminuzione le spese per medicina e per bagni e apparecchi ortopedici.

I deputati francesi godono dunque eccellente salute.

Disgraziatamente con la buona salute si accompagna l'appetito, ed ecco che la Commissione nota con spavento come le spese di *buffet* siano giunte alla cifra di 30,948 lire.

Un altro sciupo enorme è quello dei fiammiferi. Nientedimeno si sono spesi in un anno 453 franchi.

Le spese per le comunicazioni telefoniche hanno poi permesso alla Commissione di constatare che la Camera francese telefona 92 volte ogni seduta, in media.

×

Il fatto è successo a Cesarolo Latisana.

Univasi colà in matrimonio con una formosa villica un giovinotto, ex-attendente di un capitano di stanza a Milano. Quand'ecco, sul più bello del banchetto nuziale, si bussa alla porta. Chi è? E'... la *benemerita* che intima di aprire in nome della legge.

Si apre, ed entrano un brigadiere e due carabinieri, i quali dichiarano in arresto nientemeno che lo sposo.

L'ex-attendente è colpevole del furto di un orologio e di un anello in danno del suo capitano.

Ora figuratevi i convitati e la sposa!

La sposa possiamola figurarcela svenuta, dopo un grido straziante; ma i convitati.. Che nasi e che musi!

×

Al Circolo.

— Dunque, è proprio vero? prendi moglie?

— Sì, mio caro; sono ormai arcistufo delle donne.

Rishel.

SEDICI MAGNIFICHE FOTOGRAFIE PER 70 CENTESIMI.
(Vedi avviso in terza pagina).

CEDOLA DA STACCARSI

"Portfolio,, di fotografie di tutti i paesi del mondo

Cedola del giornale LA TRIBUNA

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediremo franco a domicilio in tutta Italia, il fascicolo 1. del **Portfolio**.

Acquistato direttamente ai nostri uffici o presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di

SETTANTA CENTESIMI.

Vogliate spedire il Portfolio N. 1.

Nome ____________

Indirizzo ____________

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 5, ore 4,5 pomeridiane. — (*Lando.*) Il re di Serbia è giunto alle 2,50. Fu salutato alla stazione dal sindaco che gli rivolse parole molto affettuose rammentandogli il suo soggiorno qui vari anni fa. Dopo il re rispose con espressioni di gratitudine.

Oggi il Principe di Napoli andrà a salutare il re all'Albergo Gran Brettagna. Domani sera pranzo a Pitti.

— Il sindaco, marchese Torrigiani, ha comunicato al Consiglio comunale un telegramma del presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, il quale annunzia che le LL. MM. il Re e la Regina interverranno all'inaugurazione della festa dell'arte e dei fiori, con apertura dell'Esposizione di Belle arti, che avrà luogo il 19 corr.

— Ieri a palazzo Pitti sono state ricevute da S. A. R. la principessa Elena un buon numero di gentildonne inglesi residenti in Italia che hanno offerto alla augusta donna un quadro dove il giovine ed intelligente artista Italo Franchi ha riprodotto le incomparabili bellezze del Canal Grande di Venezia.

S. A. R. ha accettato cortesemente l'omaggio dei gentili isolani ed ha notato il grazioso pensiero col quale si è voluto ricordarle la città italiana che le fece larghe ovazioni quand'era principessa del Montenegro ed ha pure avuto parole di caldo elogio per l'autore del quadro il quale ha saputo rendere a perfezione le stupende luminosità della laguna e gli artistici capolavori architettonici di cui si abbella il Canal Grande.

La lotta commerciale a Livorno

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 5, ore 3 pomeridiane. — (*D.*) Domattina gli elettori commerciali livornesi useranno del loro diritto, compiendo un preciso dovere.

Si prevede che il concorso alle urne sarà numeroso e darà la vittoria alla nota sostenuta dal Comitato industriale e commerciale, presieduto dall'on. Costella.

A proposito: nella nota del Comitato stesso, sostenuta tutti gli ascenti — persone d'ogni partito — pubblicata ieri l'altro, è stato omesso, per omissione telegrafica, il nome del signor Fremura Cesare di Giovanni. La nota principia col nome: *Ardisson* e termina con quello: *Wassmuth*. Sono undici i consiglieri da eleggersi.

Speriamo che domani sia una giornata promettente pel commercio e la industria cittadina, tanto bisognosi di valida difesa e di aiuto.

L'on. Zanardelli a Catania

(Nostro telegramma partic.)

CATANIA, 5, ore 3,15 pomeridiane. — (*Sciuto.*) Ieri giunse qui l'on. Zanardelli per difendere alla Corte d'appello il deputato Colaianni contro le Banche amministratrici della fallita ditta Colaianni-Cartapau. Fu salutato alla stazione dall'on. Carnazza.

L'arresto di un ex-marinaio già condannato a morte

(Nostro telegramma particolare)

SPEZIA, 5, ore 12 mer. — (*Zannoni*). A Lia di Palermo, i carabinieri di servizio, incontrarono un individuo che si qualificò loro per certo Giovanni Josa, marinaio mercantile, diretto a Palermo per prendere imbarco.

Al maresciallo parve riconoscerlo per un pregiudicato lo arrestò, e messolo alle strette riuscì a scoprire essere questi certo Orsini Alfredo, da Livorno, ex marinaio della regia marina, distaccato nel cantiere di San Bartolomeo di Spezia, e condannato nel 1887 dal tribunale militare marittimo di questo dipartimento, in contumacia, alla fucilazione nella schiena per reato di insubordinazione a mano armata contro il nostromo Fornaselli e il capo furiere De Leonardis, da lui uccisi nel febbraio 1888, complici certi Brandini e Soster, ambedue già condannati a 15 e 20 anni di lavori forzati, che stanno espiando.

Tradotto ieri mattina l'Orsini in queste carceri militari subì un lungo interrogatorio.

Racconta che egli faceva i viaggi su un postale estero, e che venuto a diverbio col proprio capitano, questi voleva deferirlo all'autorità, al suo giungere in Palermo.

Allora si gettò in mare guadagnando la riva. Al momento dell'arresto dirigevasi a Palermo.

Mi si dice che il maresciallo che lo arrestò era nel 1888 carabiniere in distaccamento ove avvenne il delitto e che parve appunto la lui riconoscere, come realmente era, l'Orsini.

A queste tribunale quanto prima si rinnoverà il processo.

L'arresto di Luraghi ed Erra

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 5, ore 4,15 pom. — (*Valentini*). I gerenti della ditta Luraghi, Erra e C. — signori Vittorio Luraghi e Carlo Erra — furono arrestati ieri a Como.

Essi sono indiziati di bancarotta fraudolenta, conseguentemente alla inchiesta sul fallimento della ditta Luraghi-Erra, e su quello della Banca di Como.

Un dramma dell'amore a Milano

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 5, ore 3 pomer. — (*Valentini*). Oggi alle ore una, al Corso Vercelli n. 80, il fattorino Viotti Maurilio uccideva con due colpi di revolver la sua amante Limido Emilia, diciassettenne, e poi si suicidava.

Il Viotti, ventiduenne, ammogliato con un bambino, conobbe la ragazza allo stabilimento Nasi ove lavoravano assieme. Tutti ignoravano la tresca.

Pare che il Viotti offrisse all'amante di fuggire, ma questa si rifiutò. In una lettera trovatagli in tasca egli accusa la donna di averlo ammaliato e strappato all'amore della moglie che idolatrava.

L'omicidio avvenne sulle scale mentre la ragazza fuggiva.

Corriere giudiziario

LE SPESE NEL PROCESSO BREDA-VASSALLO

Per errore ieri dicemmo che dopo la remissione della querela, il tribunale avesse condannato il comm. Breda alle spese del processo.

Il vero invece è questo: che prima di firmare la remissione (non desistenza, come anche fu detto) rimase inteso e concordato tra le parti, auspice il presidente del tribunale, che ciascuna avrebbe sostenute le proprie spese.

CORRIERE SCIENTIFICO

UNA NUOVA INDUSTRIA

BERLINO, 2. — (*Latinus*). Le conquiste scientifiche in questo febbrile avvicendarsi della attività umana che segnala il chiudersi del secolo, si moltiplicano e da esse nascono ogni giorno nuove industrie destinate via via a rendere utili alla società i trovati dei varii lavoratori.

Una di queste industrie che va ogni giorno svolgendosi è quella dei così detti *Sieri terapeutici*.

Profano alle scienze mediche, non è certo del loro valore curativo che io intendo parlare, sibbene di quello industriale e commerciale.

Da quando *Behring* ha trovato il siero per la difterite e dopo di lui altri scienziati hanno via via escogitati nuovi sieri per altre malattie, si sono man mano in Germania moltiplicati i centri di produzione di queste nuove sostanze, ed oggi se ne contano parecchi.

Il più importante è senza dubbio quello della casa *Lucius Meister e C.*, fabbrica colossale di ogni specie di prodotti medicamentosi, che ha fatto all'uopo un impianto speciale per la produzione del siero antidifterico, impianto nel quale fu impiegato un milione di marchi. Ma ve ne hanno parecchie altre se non di uguale importanza, pur nondimeno assai importanti. Ricorderò fra queste la casa *Schering*, che oggi produce il siero antidifterico della più alta potenza. Il siero di cui si è più occupata la produzione industriale è quello antidifterico, che è fabbricato da parecchie case le quali si fanno concorrenza nel dare siero o di potenza maggiore ed a mercato migliore.

Le oscillazioni di prezzo sono amplissime, perchè da 10 pfennig al gramma si va a cinque marchi al gramma. Proprio così, un flacon di siero antidifterico della casa *Schering*, contenente quattro grammi, vale a dire quattro delle comuni siringhe, costa venti marchi.

Che cosa fa il governo innanzi a tale concorrenza? A guarentire i consumatori, esamina per mezzo di speciali suoi funzionarii, *se il siero ha quella forza* che l'industriale gli attribuisce. Questo quando un siero non è più fabbricato sotto la direzione del suo autore, ma è oggetto di speculazione industriale.

Finchè il siero è prodotto dallo scienziato che lo ha creato, il governo non si immischia in nulla e ne permette liberamente la circolazione. Un funzionario governativo da me richiesto in proposito se non si temevano abusi da codesta libertà, mi ha risposto: — Quali abusi? Sono i medici che usano quel dato siero inventato dal tale autore, e se vi hanno fede, padroni di usarlo. Finchè la fabbricazione è fatta dall'autore, non vi ha a temere sulla identità del prodotto. Se invece altri ne fabbrica, ecco allora giustificato l'intervento del governo, che deve assicurare il consumatore che il siero riprodotto corrisponda in potenza al siero tipo.

Così fino ad ora il solo siero soggetto a controllo è l'antidifterico: ogni altro siero nazionale o straniero circola liberamente. Per esempio, parecchie farmacie di Berlino hanno il siero antitubercolare del *Maragliano*, che senza contrasto alcuno è ammesso al consumo.

Ho avuta la curiosità di informarmi quale sia la posizione dei nostri scienziati innanzi ai sieri. Io da buon latino ho i miei pregiudizi ed ho sempre ritenuto che a tutta la parte industriale gli scienziati debbano rimanere estranei... Ho espressa la mia opinione alla persona da me interrogata e che conosce a perfezione la cosa.

— Che dite? – mi rispose. – E perchè uno scienziato medico dovrebbe rinunciare a valersi dei vantaggi che gli possono portare i suoi studi? Avete forse veduto che vi rinunzino i cultori di altre scienze che hanno larghe applicazioni industriali?

Qui tutti hanno guadagnato sul siero. Chi vi ha guadagnato più largamente è *Behring* cui, è noto, la casa *Lucius Meister* ha pagate somme vistose; dopo di lui ha guadagnato parecchio l'*Aronson*, come guadagna benino l'*Emmerich* di Monaco col suo siero per il cancro.

Ma ho appreso ben altro ancora.

Gli scienziati tedeschi non solo si fanno fruttare i sieri; ma e, *pour cause*, desiderano di assicurarsi il monopolio di essi. E appena si fa un siero fuori di Germania, subito gli si fa guerra e si vuol dimostrare che non è buono.

Il primo a provare questa guerra fu un valoroso italiano, il *Tizzoni*, che ha cento di fare un buon siero antitetanico, migliore, mi si disse, di quello preparato dal *Behring*; poi furono i francesi. Nessun siero fabbricato in Francia si trova buono. E mi si assicura che non tarderà molto a comparire qualche cosa contro il siero del *Maragliano*. Il *Behring*, mi si disse, stava per lanciarne uno suo, quando il Maragliano arrivò prima di lui.

Ma, ritenete, mi aggiunse, che un siero per la tubercolosi, è un siero a larga base di consumo ed il *Behring* lotterà per non lasciarsi strappare i vantaggi morali e materiali, che gli verrebbero, se riuscisse a convincere che egli fa un siero più potente di quello del Maragliano.

Tant'è avevo ancora uno scrupolo ed una curiosità da togliermi. Volli sapere se questi scienziati con un piede all'Università ed un altro in un laboratorio industriale, permettevano che il loro nome figurasse in annunci, in prospetti, che fosse in fine pascolo di *réclame* di quarta pagina.

Ebbene, mi si fecero vedere fasci di quarte pagine con annunzi di sieri a forma di nomi illustri ed opuscoli, foglietti, di cui ogni buon cittadino tedesco, medico e non medico, riceve regolarmente qualche esemplare. Ed alle mie meraviglie ebbi queste risposte:

Ma, signor mio, se si ha la convinzione che una cosa sia realmente utile, perchè non divulgarla? Perchè non farlo sapere a tutti?

Ed io mi tacqui, pensando quanta differenza passa fra la nostra *pruderie* latina ed il senso positivo di queste genti, che marciano diritto alla loro meta. Senza deviare e senza preoccuparsi di quello che fa il *vicino!!*

Piccola Cronaca

I mali di gola. — In questa stagione, che non può dirsi certo la migliore del suo genere, si sentono lamentare come al solito, frequenti mali di gola, raucedini, tossi, afonie, granulazioni, ecc. ecc., che sono di un fastidio enorme ai miseri sofferenti. Il dott. chimico Mazzolini, inventore dello sciroppo di Pariglina composto, ha trovato anche il rimedio positivo per tali infermità colle sue pastiglie di More composte. Tenendone qualcheduna nella bocca, durante la giornata, si giunge ad attutire quelle ingratissime sensazioni istante che si ottiene una prontissima guarigione. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia ed all'estero a L. 1 la scatola. Queste sono avvolte dall'opuscolo ed incartate con carta gialla filograna come lo sciroppo depurativo di Pariglina. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole aggiungere cent. 70.

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI
ROMA, 60, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - Le sue diramazioni all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, Piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai.

IL CAV. SPINELLI chirurgo dentista, è tornato in Roma e riceve nel suo gabinetto — via Muratte, palazzo Sciarra — dalle 9 alle 5. c 12017

Malattie di Stomaco e Catarri intestinali
Usate 15 gocce in un mezzo bicchiere d'acqua dello specifico Elixir Digestivo Pepsino-Idroclorico del Cav. Persichetti. Premiato in tutti i congressi medici d'Italia dopo accurate analisi del Prof. Bozzolo di Torino e Spica di Padova. Preparato dal Cav. R. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, Roma. L. 2,50 la boccetta.

A. PELLEGRINI, DENTISTA
ROMA - piazza di S. Claudio, 92, p. p. - ROMA

MALATTIE DI RENI, VESCICA E FEGATO
Il Dott. Cav. FRANCHINI già direttore dell'Osp. Milit. di Roma, visita dalle 10 alle 12, via Viminale, 58, p. p.

LA SIFILIDE in qualunque dei suoi stadi ed in ogni sua forma manifesta, è debellata e guarita radicalmente in breve tempo dall'Idrargirio-Iodina, il più potente depurativo del sangue. L. 5 la bottiglia (cura di un mese). Per posta aggiungere L. 0.60. *Unico deposito nella Farmacia internazionale Cenditoli*, via Nazionale, 72-73 — Roma 10 501 R.

D.R FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 2 alle 5 pom. — Via Nazionale, 69.

Le minestre istantanee **Maggi** si vendono in rotoli e tavolette.

TUTTI I CUOCHI
sono pregati di provare
LE PASTE ALIMENTARI NAPOLITANE
(Traduzione Pastificio Bodmer e Figli)
Deposito in Roma, Piazza in Lucina, 15.

A prezzi di vera occasione! si vendono i tandems e qualche bicicletta di primaria fabbrica, per uomo donna e giovanetti. *Impossibile* trovare altrove tali macchine a condizioni più vantaggiose. — Corso, 207, primo piano (Piazza S. Marcello).

ALBERGO TRITONE - ROMA
Camere da L. 1.50 a 5, fra tutto. Vicino Ministeri, Posta Centrale. Ingressi: Via Tritone 164, Marouiti 54.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Presidenza del presid. **Villa**

Seduta del 5 dicembre 1896

Aula abbastanza popolata, banco dei ministri al completo.

Si comincia subito colle interrogazioni degli on. Galli, Palamenghi e Cavallotti sui fondi del terremoto e della Consulta Araldica.

L'on. **Di Rudinì** – quanto all'interrogazione Galli sui fondi del terremoto - presenta altri documenti e li consegna al banco della presidenza.

All'on. Palamenghi dice che la dimostrazione di ciò ch'egli chiede è nei documenti che già presentò ieri.

Palamenghi. Che non dimostrano niente.

Di Rudinì. I conti non li ho fatti io.

Palamenghi. Una volta che li ha presentati!

Di Rudinì. Ne assumo intiera la responsabilità. La relazione non fa che constatare dei fatti. Si tratta di un conto di presso a 30,000 lire e nel conto è detto che sono state date alle persone *a*, *b*, *c*; non altro. Io non mi arrogo il diritto di giudicare, poichè ogni ufficio pubblico ha la sua continuità, e credo che certamente i miei predecessori avranno impiegato quei fondi nell'interesse dei pubblici servizi e per compiere il loro dovere. Il somigliante rispondo anche all'on. Cavallotti: presentati i documenti, io non avevo altro da fare. Il mio fine era di far conoscere lo stato delle cose.

Pres. La parola spetta agli interroganti; rammenta loro i cinque minuti regolamentari. Avverte inoltre che il presidente del Consiglio ha presentati nuovi documenti; vogliono gl'interroganti aspettare d'averli esaminati?

L'on. **Galli** se ne rimette agli altri interroganti e sarebbe disposto anche a rimandare la discussione, perchè la si facesse con maggiore conoscenza di causa.

L'on. **Cavallotti** non è di questo parere e ne dirà il perchè.

Pres. Un momento: la parola spetta all'on. Palamenghi.

Palamenghi. L'on. presidente del Consiglio con lealtà ha riconosciuto regolare l'impiego dei fondi della Consulta Araldica, fatta dai suoi predecessori.

Osserva però all'on. Di Rudinì, che ha detto di aver presentato i documenti senza pronunziare giudizii, che il giudizio è nella relazione Astengo, la quale conclude parlando di irregolarità, di troppa correntezza, ecc. Il giudizio è molto severo. Ora ecco come sono andate le cose. Quando l'on. Crispi nel 1887 andò al potere i proventi della Consulta Araldica andavano al ministero dell'interno in una Cassa speciale. Con un decreto egli abolì questa amministrazione speciale, ordinando che dal 1° gennaio 1888 i proventi della Consulta Araldica fossero versati al tesoro. Restarono al ministero dell'interno circa 35,000 lire per pagamento di arretrati. Questa somma non doveva essere versata, e quando la relazione Astengo lo afferma dice una inesattezza. Pare che il comm. Astengo si sia preoccupato di far nascere una presunzione, dalla quale probabilmente l'on. Cavallotti è stato suggestionato. L'impressione che nasce dalla lettura del documento Astengo è capziosa. Le 35,000 lire erano regolarmente tenute al ministero dell'interno.

C'è la questione della regolarità del loro impiego. Ora io sento il dovere di presentare alla presidenza della Camera un documento dal quale risulta che le lire 35,000 furono spese dai ministeri Crispi, Di Rudinì e Giolitti, press'a poco nelle identiche proporzioni, e per servizi attinenti alla Araldica.

L'on. Crispi, uscendo dal ministero il 31 gennaio 1891, lasciò in cassa L. 24,530,78.

I due ministeri che seguirono, non si affrettarono a versare le lire 24.000 al tesoro, ma continuarono ad usarne negli stessi modi e fini. Tant'è vero che l'on. Crispi ritornato al potere nel 1893 trovò in cassa delle 24.000 sole lire 9000. I due ministeri antecedenti avranno dunque fatto 15.000 lire di spese su questo fondo. Durante l'ultima amministrazione l'on. Crispi spese solo presso a poco lire 3100 e lasciò in cassa lire 6000. Il giudizio quindi del senatore Astengo risulta soverchiamente partigiano.

C'è un'ultima e piccola questione relativa all'impiego di lire 1945 fatta da me, come funzionario alle quali accenna l'interrogazione dell'on. Cavallotti. Per le 1945 lire consegnatemi era aggiunta la specificazione per l'uso indicato. Non mi pare che sia il caso di occuparsi di ciò, perchè quella somma fu impiegata con l'autorizzazione del ministro in piccole gratificazioni a circa venti impiegati che appartenevano allora alla presidenza del Consiglio, per lavori realmente fatti nell'interesse dell'amministrazione. Queste gratificazioni sono specificate in una nota consegnata a chi succedette al ministero il 31 gennaio 1891.

Cavallotti. Premette che l'on. Palamenghi ha parlato non 5 ma 10 minuti. L'ho constatato con l'orologio alla mano.

Continua dicendo che sarebbe stato meglio che l'on. presidente del Consiglio avesse preparato tutti i documenti. Questa discussione non sarebbe stata possibile (oh! oh!)

Palamenghi. Lo dimostri.

L'on. **Cavallotti** dice che era obbligo del ministero di versare tutti i fondi dell'araldica al ministero del tesoro. Non c'è niente di capzioso nelle relazioni Astengo; furono quei fondi adoperati capziosamente.

Dice della somma irregolarità del prelevamento della L. 1945 data al segretario del presidente del Consiglio, on. deputato Palamenghi. Non trattandosi di fondi segreti, non si poteva dire per l'« uso indicato, » ma l'uso doveva particolarmente indicarsi. Il deputato Palamenghi ha dichiarato che le somme furono spese per gratificazioni ad impiegati diversi della presidenza del Consiglio. Ora per le gratificazioni agl'impiegati ci sono i rispettivi stanziamenti. Poi le gratificazioni al personale della pre-

---

IL GIARDINO SEGRETO

Grande Romanzo inedito di MARCELLO PRÉVOST

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Ecco come da ieri si sono concatenati gli avvenimenti..

Arrivai all'agenzia, a piedi, senza incidenti. Si compiè, presso a poco identicamente, il cerimoniale del mattino: l'attesa nel gabinetto delle *giapponeserie* cartacee, e il ricevimento da parte di Miton-Muller, piccino piccino nella sua smisurata stanza, rischiarata unicamente da un lume a petrolio... Vi è un momento di silenzio durante il quale, sotto il paralume, quel notaio da commedia, scorre i documenti, col naso sopra di essi, quasi sorbendoli... Io lo osservavo dal fondo della mia poltrona. Allorchè rinchiuse il tutto in un involucro di cartone, approntato in precedenza, mi venne voglia di gridargli: « No, non abbiamo ancora deciso nulla... Restituitemi quelle carte... Voglio tornare a pensarci. » Ma egli mi disse con un tono che non ammetteva replica (e io sentii di essere già un po' alla mercè di quel poliziotto borghese.)

— Benissimo, signora; abbiamo quanto basta. Potrete tornare a ripigliarvi i documenti qui, dopodomani, a quest'ora stessa. Avremo fotografato quanto occorre... avete pensato?...

Egli si fermò. Avevo capito.

— Quanto vi debbo signore?

— Basteranno cento franchi.

Glieli tesi.

— Noi non rilasciamo ricevute, signora. Fiducia sempre, come dai notai.

Un suono di campanello: ricomparsa del giovane inglese già visto al mattino.

— Riaccompagnate la signora... Ah, scusate! Mi dimenticavo... (egli mi richiamò)... Quando la persona sarà tornata dal viaggio non saprei, signora, raccomandarvi mai abbastanza con essa la più fina diplomazia... Che non sospetti di nulla. Capite... Altrimenti, anche col nostro incarto...

E aggiunse:

— Ciò che ci occorre è un buon flagrante delitto. Siate pure tranquilla chè l'avremo... Se abbisogneremo di intrattenerci con voi vi invieremo un prospetto litografico ove vi si dirà: *La casa Legrand vi prega di recarvi a visitare la sua esposizione di tappeti orientali alla tal ora...* La casa Legrand sarà qui.

Eccomi di nuovo per via, camminando diritta avanti a me sull'asfalto bagnato dei boulevards. Era l'ora gialla e trista in cui le lampadine incandescenti e i grossi globi dei Jablochkoff sprigionano una luce fittizia, più amagliante che non fosse stato quel giorno umido e grigio. L'aspetto febbrile, il passo smarrito, l'inquietudine dello sguardo, tutto ciò che agitava me stessa, io lo rivedevo in quasi tutti i passanti che incontravo per via; e li scorgevo meglio, li comprendevo meglio del solito. E ciò perchè anche io adesso partecipavo a uno di quei complicati intrighi che si annodano o si svolgono incessantemente qui sulle rive della Senna, su questo vasto mercato di amore e di danaro.

In questi pensieri raggiunsi la piazza della Maddalena. La pioggia allora cominciò a cadere bruscamente, condensando in grosse goccie l'acqua sparse nell'aria da dodici ore; e questa doccia fresca, così improvvisa, mi lasciò appena il tempo di rifugiarmi nella stazione di tramway eretta a destra della chiesa.

Era già piena di persone che vi si stringevano le une contro le altre; di una folla qualunque le cui vesti bagnate esalevano l'odore della povertà.

Di fuori la pioggia raddoppiava, scricchiolava, si abbatteva rumorosamente sul tetto di zinco e sui vetri. Ad ogni fermata dei tramways un gruppo si precipitava sotto la pioggia, rientrava quasi subito tutto grondante... Riuscii ad installarmi dietro la porta, al riparo dalle raffiche d'acqua che di tanto in tanto penetravano nel chiosco. Tutto il mio essere si rammolliva, e il disgusto della azione da me compiuta si esagerava in mezzo a quella folla povera, in quell'atmosfera di pioggia: mi sembrava di aver delle idee mediocri, antiquate.

Poi il mio pensiero si smarrì, si ipnotizzò in una forma singolare; e trascorsero alcuni secondi senza che potessi indovinarne la ragione. Mi voltai un poco e vidi nel fondo, presso all'ufficio del controllo, un uomo vestito correttamente, senza eleganza, che non era di certo un mondano parigino, il quale mi osservava, e nei suoi occhi leggevo l'esitazione, quella ricerca di uno sguardo che significa: « Vi vorrei avvicinare, mi aiutate? » Io non sono tanto vecchia, nè tanto brutta, che spesso una interrogazione simile non scaturisca per me da occhi maschili; essa di solito mi suggerisce un imbarazzo misto e contento: tale è, credo, l'impressione della maggior parte delle donne oneste. E' una cosa che ferisce e lusinga; che significa il più comune dei desideri e una ammirazione molto passeggiera; ma tuttavia noi non sapremmo irritarcene.

Abbassai soltanto gli occhi, un po' sorpresa di provare un turbamento maggiore che non meritasse quella dichiarazione banale. Tentai di non pensarvi più e sopratutto di non mostrare quel turbamento a colui che ne era la causa, allorchè un movimento della folla mi fece voltare quasi a forza mettendomi faccia a faccia con lui che avanzava.

Lo riconobbi subito e riconobbi la sua voce, al momento in cui mi diceva:

— Signore, io non credo di ingannarmi.... Signora...

Io lo interruppi:

— Oh! *siete voi*...

— Sì... mi trovo di passaggio qui.. aspetto il tramway di Saint-Denis... Anche voi?...

— Io aspetto semplicemente che finisca di piovere.

— Dimorate sempre a Parigi?

— Sì... voi no?

— No... Mi trovo stabilito nel Nord; dirigo adesso l'officina, con mia madre. Mio padre è morto...

Qui una pausa imbarazzante. Poi egli chiese:

— Avete bambini?

— Una piccina di dodici anni.

— Io ho tre figli; il maggiore ha anche dodici anni.

Il nostro imbarazzo accrescevasi nel vedere che le persone le quali ci si trovavano vicine origliavano le poche frasi banali che scambiavamo.

— E... state bene? - chiese egli.

— Benissimo, grazie. E voi?

— Anche io... abbastanza bene.

— Un altro movimento della folla ci urtò, ci spinse l'uno contro l'altro e in questo ravvicinamento forzato i nostri occhi, incrociandosi, penetrarono le ragioni dell'anima nostra non raggiunte dalle nostre parole. E forse da allora ci saremmo parlati, parlati realmente. Ma si gridava dall'esterno:

— Stazione di Saint-Lazare, viale di Clichy, Gennevilliers, Saint-Denis!

Egli disse:

— Ecco il mio tramway...

Io gli tesi la mano.

— Arrivederci, caro signore. Ben fortunata!...

— Fortunatissimo anch'io... Addio!

Egli si allontanò. Lo vidi mescolarsi al gruppo che tentava di dar l'assalto al tramway di Saint-Denis e salire.

Poi distinguevo l'alta forma del suo cappello profilato sul vetro contro cui si era seduto, volgendomi le spalle.

Per tutto il tempo che la vettura non si mosse ospiì, fui certa che egli pensava a me e, interrompendosi, faceva e disfaceva dei progetti, incerto se dovesse scendere e tornare a parlarmi. Io mi trovai « nei suoi panni », come si dice, per quei tre minuti, o piuttosto nel suo cervello: non mi sfuggì nessuno dei suoi pensieri. E restai, sebbene la pioggia avesse smesso, per attendere se l'effetto di tali riflessioni non lo avesse fatto scendere dal tramway, riconducendolo a me, per chiedermi e dirmi le cose che non mi aveva potuto chiedere e dire prima, perchè erano troppo ampie, troppo gravi per essere espresse nelle poche frasi banali di un incontro simile.

Ma il tramway si mosse con lo stridore dei freni rallentati; si allontanò lentamente, poi più presto, e bentosto non vidi più che l'astro rosso del suo fanale che, poco a poco, si eclissava.

Allora uscii a mia volta e, col passo aggravato dai seri pensieri, ripigliai la strada della mia casa. Questi pensieri non avevano nulla di preciso; li sentivo sorgere, salire da due regioni opposte ed urtarsi, per così dire, in mezzo al mio capo, senza che uno dei due flussi fosse abbastanza pesante da respingere l'altro.

Il volto, i tratti, gli occhi di colui che avevo incontrato — la sua bocca sopratutto — mi ricomparivano innanzi, con una precisione molto maggiore di poco prima, con quella sovreccitazione di realtà che la febbre dà ai sogni. Dalle parole insignificanti che avevamo scambiato, sviluppavansi delle idee tanto potenti e dominatrici che sembravano una germinazione fantastica, una ghianda che in pochi secondi si trasformasse in quercia. E le fronde di questa improvvisa fioritura mi ostruivano il cervello. E tutta questa agitazione provocava, lo ripeto, una strana sensazione in me, come di peso da trascinare, di peso troppo grave, sotto il quale si soccomberà.

Quando alla fine raggiunsi la casa mi sembra che Ivetta sia venuta a me e mi abbia baciato; e che io le abbia restituito il bacio e risposto in modo un po' singolare perchè ella indietreggiò, mi guardò, non disse più nulla.

Corsi nella mia stanza di cui chiusi l'uscio a chiave. Il malessere fisico, il turbamento brutale dello stomaco e dei nervi, rivincita del corpo dopo le crisi dell'anima, dominavano il pensiero, e io non ero più che un povero animale disgraziato che soffriva. Nessun dolore morale, nessuna ansia, prevale contro un malessere fisico acuto. Ingoiai in fretta un calmante sciolto in un bicchier di acqua, uno di quei rimedi magici che sembra strappino il dolore dalla radice, per vie brevi e misteriose. E subito mi stesi sul letto ove fui bentosto vinta dalla morte passeggera del sonno.

..... Mi destai di lì a una ventina di minuti. La sofferenza morale si era assopita contemporaneamente al male fisico. Avevo la testa fresca e libera. Mi scossi anzitutto pian pianino, ansiosa di ridestare l'angoscia. No: io ero proprio, pel momento, insensibile.

Mi potei alzare, recarmi a sorvegliare il pranzo, pranzare e parlare con Ivetta senza, credo, esprimere un turbamento o mostrarmi in qualche modo distratta... Quando improvvisamente, il mio pensiero si ripiegava su se stesso, mi sembrava di procedere in una gran pianura: all'orizzonte di questa pianura vi erano degli ostacoli oscuri, come foreste e montagne, ove sarei arrivata bentosto, fatalmente, ma pel momento non me ne volevo impensierire, contenta di camminare per la pianura facile...

sidenza del Consiglio nulla hanno a che fare con la Consulta araldica. Anche nel giugno del 1894 furono date somiglianti gratificazioni coi fondi dell'Araldica. La relazione Astengo dice questo e fa ampia prova della verità delle sue affermazioni.

E viene alla relazione circa all'impiego dei fondi del terremoto. Dice che ha riletto la relazione dell'inchiesta stamane e vi ha impiegato tre ore, sentendosi rivoltare i nervi e lo stomaco (Oh! oh!). Essa rivela un cumulo di sozzure e di disonestà. (Oh! — Interruzioni — Rumori vivissimi che coprono la voce dell'oratore). Ci par di udire ch'egli dica che potrebbe leggere a dimostrazione i documenti.

Voci. Legga, legga.

Cavallotti. No, credo meglio, anzi necessaria la pubblicazione dei documenti perchè certe cose abbiano le stigmate ufficiali. (Rumori su vari banchi, approvazioni all'Estrema).

Fra i quali rumori e le quali approvazioni si colgono alcune parole d'esortazione rivolte all'on. Di Rudinì perchè senta il dovere di far quella pubblicazione, perchè la continuità del governo non impone la confusione delle colpe. (Qualche applauso all'Estrema — Mormorio prolungato).

L'on. **Galli** dichiara che preferirebbe rispondere dopo aver esaminati i documenti testè presentati. Se ne rimette alla stessa imparzialità dell'on. presidente del Consiglio.

L'on. **Di Rudinì** ringrazia l'on. Galli per avere a lui rimesso le cose...

Imbriani. Stampate i documenti, è vostro dovere...

Di Rudinì. Come io sono stato in passato, sono pronto a dare all'on. Galli tanto privatamente, quanto pubblicamente tutti gli schiarimenti che egli vuole. Meglio se si farà la discussione quando siano esaminati tutti i documenti.

E vi è una dichiarazione dell'on. **Giolitti**. Egli dice che in materia d'Araldica è sempre stato incompetente, ma avendo udito l'on. Palamenghi fare il suo nome dichiara: Non ricordo affatto le particolarità del servizio della Consulta araldica durante la mia amministrazione, posso tuttavia affermare con certezza assoluta che io non ho dato nessun ordine in proposito. Chiedo che tutti i documenti siano pubblicati. Se qualcuno ha mancato, pagherà. Si dirà che queste sono piccole questioni, ma in materia di danaro non ammetto che vi siano questioni piccole.

Pres. Vi è appunto una mozione Zavattari sulla pubblicazione dei documenti presentati dall'on. presidente del Consiglio; si potrebbe stabilire quando la si vuol discutere.

Voci. Subito.

Di Rudinì. Non mi oppongo alla immediata discussione, ma su che discuteremmo? Dei documenti prima che tutti li conoscano? Quanto alla pubblicazione dei documenti la Camera faccia ciò che vuole. Credo non valga la pena di stamparli; in quanto a me, mi astengo.

La Camera rumoreggia.

L'on. **Cavallotti** chiede che sia interrogata la Camera.

L'on. **Palamenghi** chiede la pubblicazione dei documenti.

La proposta di pubblicazione dei documenti, messa a partito, è approvata a unanimità.

×

Votazioni.

La votazione di ieri per un commissario della Giunta del bilancio e per un commissario della biblioteca diede i seguenti risultati:

Giunta del bilancio: Sani voti 94, Colombo 89.
Biblioteca: Conti 86, Torrigiani 66.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza dei voti, oggi si fa la votazione di ballottaggio.

L'on. **Lucifero** fa la chiama.

Si lasciano aperte le urne.

×

Torniamo alla legge sul matrimonio degli ufficiali.

L'on. ministro **Pelloux** dice che questa è una legge di transazione, onde dovrebb'essere accettata anche da co'oro che desiderano il meglio. Prega la Commissione di rinunziare agli emendamenti proposti ai primi due articoli.

L'on. **Curioni** (della Commissione) consente a ritirare gli emendamenti al primo articolo.

Imbriani. (Anch'egli della Commissione). Così si mantengono le promesse solenni d'essere unanimi a sostenere gli emendamenti. Che ne dice l'on. Afan de Rivera? Egli tace: questo suo silenzio è eloquente, perchè egli è uomo leale.

Pres. Ma, on. Imbriani, promesse, come quella della quale ella parla, non si possono prendere.

Imbriani. Basta: non insisterò. Poichè io voglio la legge, non vi farò opposizione decisa. Sul primo articolo mi asterrò dal voto.

Anche l'on. **Mazzoni** non vuol rinunziare agli emendamenti al primo articolo. Se non sono approvati voterà contro la legge.

L'art. 1° è approvato com'è proposto dal Ministero, cioè:

Gli ufficiali del regio esercito in servizio attivo permanente, in disponibilità od in aspettativa, non possono contrarre matrimonio senza avere prima ottenuto il regio assentimento.

Le ragioni per le quali il regio assentimento fosse negato sono insindacabili.

L'art. 2, secondo il progetto del ministero, dispone:

Non può ottenere il regio assentimento l'ufficiale che non abbia provato di possedere un reddito annuo di lire quattromila, cumulativamente fra lo stipendio lordo del proprio grado, computati i sessenni, ed una rendita assicurata con vincolo ipotecario a favore della futura sposa e della prole nascitura sul debito pubblico consolidato o sopra beni stabili, ovvero assicurata su titoli guarentiti dallo Stato.

Il reddito annuo, di cui alla prima parte di questo articolo, è ridotto a lire tremila per gli ufficiali che abbiano compiuto il quarantesimo anno di età e per gli ufficiali dei reali carabinieri di qualunque età, provenienti dai sottufficiali della stessa arma.

Com'è noto, la Commissione vorrebbe ridurre il limite d'età, di cui al secondo comma, a 35 anni, ed estendere il beneficio agli ufficiali medici.

Sostengono l'emendamento della Commissione gli on. **Vischi, Curioni, Santini** e **Imbriani**.

Ma l'on. **Pelloux** non cede. Ha già molto concesso, ammettendo il limite di 40 anni.

Pres. Pone a partito gli emendamenti dell'opposizione che sono respinti.

L'art. 2° è approvato.

Si approvano gli articoli fino al 7° che dispongono sulla rendita recata dalla sposa dell'ufficiale.

All'art. 8 che dice che l'ufficiale che contrae matrimonio senza regio assentimento sarà revocato dall'impiego, la Commissione ha aggiunto un emendamento per il matrimonio *in extremis* per legittimare la prole naturale vivente, con l'obbligo all'ufficiale che sopravvivesse di adempiere alle disposizioni dei due primi articoli entro 6 mesi.

L'emendamento è accettato dal ministro della guerra.

L'on. **Santini** trova troppo breve il termine di 6 mesi concessi all'ufficiale ristabilito per conformarsi al disposto dei primi articoli della legge. Trova la disposizione crudele; chiede che il termine di 6 mesi sia portato a 2 anni.

L'on. **Curioni** propone il termine di un anno.

L'on. ministro **Pelloux** acconsente.

L'on. **Frascara** fa osservare al ministro che accettando un emendamento bisogna che la legge torni al Senato, il che naturalmente ne farà ritardare l'applicazione.

Pelloux. C'è già un altro emendamento e la legge dovrà sempre tornare avanti al Senato.

E' approvato l'articolo 8 con l'emendamento concordato.

E si deliberano i rimanenti articoli.

×

Segue la legge sui tramwai e ferrovie economiche, una legge attesa fin dal '79 e che finalmente presentata dall'ex-ministro Saracco in Senato ha potuto ottenere l'approvazione del primo ramo del Parlamento.

Ora viene alla Camera lievemente emendata dalla Commissione parlamentare.

S'impegna una discussione tutta tecnica alla quale partecipano gli on. **Lucca, Engel, Romanin-Jacur**, il ministro on. **Prinetti** e il presidente della Commissione, on. Curioni.

Il seguito a martedì.

×

L'on. presidente comunica che nella votazione per la nomina di un commissario per la Giunta del bilancio è stato eletto l'on. Colombo; e commissario per la biblioteca è stato eletto l'onorev. Conti, cioè i due candidati dei dissidenti di destra votati anche dall'opposizione.

×

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

Su proposta dell'on. **Di Rudinì** si stabilisce che lunedì, dopo l'esposizione finanziaria, si svolgano le interpellanze sulla politica interna.

L'on. **Santini** chiede al ministro della marina se vuol rispondere al più presto ad una sua interrogazione sul fatto di Lafolè.

Nessuna risposta dell'on. Brin.

E la seduta è tolta alle 7.

Il nostro Supplemento a colori

L'atto di eroismo di una guardia di P. S. alla stazione di Vicenza

I lettori ricorderanno la notizia da noi data del fatto accaduto ultimamente alla stazione di Vicenza, dove il marchese Guiccioli, ex-prefetto di Roma, fu miracolosamente salvato dalla guardia Boscariol, mentre stava per essere sfracellato insieme con la propria madre da un treno che entrava nella stazione. Sulla scorta delle notizie forniteci da una persona che assistette alla terribile scena gli artisti del nostro *Supplemento illustrato della domenica* hanno ricostruito la scena stessa in un grande quadro a colori che si pubblica nel numero di questa settimana.

L'altro quadro a colori rappresenta S. M. Umberto I e S. M. Alessandro I alla fazione campale che si svolse sulla via Nomentana, presso Roma, alla fine dello scorso mese.

Pubblichiamo nello stesso numero il ritratto e la biografia del nuovo sottosegretario di Stato per l'interno, on. Serena, e una pagina illustrata di mode per signore.

Il testo presenta, secondo il solito, una lettura interessante e variata: i lettori vi troveranno, oltre al Corriere di Sandor, due racconti, un articolo intitolato « Le gioie della signora Du Barry », articoli d'arte, di ciclismo (con illustr.), d'igiene, poesia, giuochi di scacchi, giuochi a premio, e la fine del racconto *Il mistero dei vecchi olmi*.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10.

CRONACA DI ROMA

LA PARTENZA DEL RE DI SERBIA

Stamani, salutato alla stazione da Re Umberto, è partito alla volta di Firenze il re Alessandro di Serbia.

Si trovavano pure ad ossequiare il giovane monarca i generali Ponzio-Vaglia e Orero, il sindaco principe Ruspoli, il ministro di Serbia con la sua signora ed altri personaggi di corte.

Il re di Serbia è giunto in abito borghese dieci minuti prima che partisse il treno.

I due sovrani si baciarono affettuosamente, quindi re Alessandro salutò gli altri stringendo la mano a tutti i presenti.

Re Umberto vestiva la piccola uniforme di generale.

Il Consiglio provinciale si adunerà questa sera alle 8 in seduta pubblica.

Elezioni commerciali. — Si sono pubblicate le liste dei candidati alle elezioni commerciali che avranno luogo domani; da un rapido sguardo dato ai varii nomi, non possiamo non constatare che le liste risentono, più o meno, di una tendenza politica che dalla Camera di commercio dovrebbe essere bandita.

I nomi però che presentano maggiori probabilità di riuscita sono, in maggioranza, nomi vecchi. Tra i nuovi si raccomandano specialmente alcuni che per la intelligenza e la probità commerciale hanno dato e danno garanzia di utile lavoro nell'interesse della collettività.

Così nella lista ove sono i nomi dell'Alatri, del Tittoni, del Torti, figura quello di Paolo Chiappa, che per pochi voti non riuscì nelle ultime elezioni comunali, e che è un vero valore; e quello di Cesare Luzzi di cui l'integrità commerciale è notissima.

Non sarebbe male però che un altro nome avesse fortuna domenica, quello di Camillo Mancini, specialmente competente in cose di agricoltura.

— La votazione avrà luogo nei locali della Camera di commercio in Piazza di Pietra, ove l'elettore potrà anche ritirare il certificato d'iscrizione qualora non l'avesse regolarmente ricevuto.

Alle 9 si apriranno le urne e si farà l'appello.

Le urne rimarranno aperte fino alle 4 pom.

Ancora della famiglia romana arrestata a Londra. — Il nostro corrispondente ci telegrafa:

LONDRA, 5, ore 12,30 pom. — (*Emme.*) Sono ricomparsi davanti al tribunale di Malborough il conte e la contessa Ugolini, ed Ettore e Cristina Pacini per il furto di merletti italiani.

E' stato citato il fabbricante Cook di Burges, dove pare si fabbrichi del falso merletto veneziano.

Costui dapprima riconobbe il pezzo come quello da lui venduto alla casa Robinson, ma poi in un esame più attento trovò alcune leggere differenze.

Il caso è stato quindi rimandato per un esame di periti.

L'avv. Mattei portò testimonianze che gli accusati sono ricchi proprietari nella campagna romana (??!)

I pellegrini in Vaticano. — Stamane i pellegrini napoletani e quelli tirolesi, condotti dai loro capi, si sono recati in Vaticano per assistere alla messa celebrata dal Papa alla cappella Paolina.

Terminata la messa, i pellegrini sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice, il quale ha benedetto solennemente la bandiera dei tirolesi.

Questi ultimi hanno presentato a Leone XIII un indirizzo e alcuni doni, tra i quali un cero papale del valore di mille fiorini e una statua rappresentante il Sacro Cuore.

Al ricevimento assistevano alcuni vescovi ed i cardinali Ferrata e Prisco.

Un assassino espulso dalla Francia e riconosciuto in Italia. — La sera del 30 settembre '89 un tal Cesare Grifoni, pessimo soggetto, di 35 anni romano, perchè licenziato dalla Società Romana di vetture, ne uccise con una pugnalata al cuore il direttore Giovanni Taricco, che si trovava nel proprio ufficio in piazza Termini.

L'omicida fuggì rendendosi sempre irreperibile e nell'agosto del '92 dalla Corte d'assise fu in contumacia condannato all'ergastolo.

In questi ultimi giorni venne espulso dal territorio francese un operaio che si faceva chiamare Giuseppe Poggesi.

Condotto alla frontiera, venne consegnato alla polizia italiana la quale, prima di lasciarlo, volle raccogliere informazioni sul conto di lui.

Dopo laboriose indagini nel sedicente Poggesi, venne riconosciuto il Grifoni, uccisore del Taricco.

Sarà trasportato a Roma per traduzione ordinaria, quindi sarà rinviato in un reclusorio penale.

Il cav. Carlo Marchente, ispettore delle guardie di finanza, comandante il circolo del dazio consumo di Roma, è stato testè incaricato dal commissario civile per la Sicilia, della organizzazione del servizio del dazio consumo di Palermo, alla cui inchiesta ha collaborato col cav. Ciufelli.

Intorno all'assassinio della contessa Lara. — E. Morelli ci scrive per dirci che il Pierantoni, uccisore della Contessa Lara, non collaborò mai nella *Vita Italiana* da che ne fu assunta la pubblicazione dalla Società Editrice « Dante Allighieri ».

Una disgrazia a Cerveteri. — Nella tenuta « Palidoro », presso Cerveteri, il pastore Domenico Peretti, di 58 anni, mentre costruiva una capanna da pecorari, cadde dall'altezza di circa 5 metri.

Nella caduta riportò la frattura della gamba destra. Guarirà in un mese.

Ancora del grave ferimento a Marino. — Stamani al vice-ispettore di P. S. di Marino, si è costituito Annibale Galandai, che — come narrammo — feriì ieri gravissimamente con una coltellata il suo fratello Salvatore.

Il tentato suicidio d'oggi. — Verso le tre di quest'oggi nella sua abitazione in via dei Serpenti, 73, per dispiaceri di famiglia, la signora Olga Corradini, trentenne, tentò di suicidarsi ingoiando una soluzione di arsenico.

Presa da dolori è stata subito trasportata all'ospedale di Sant'Antonio ove i medici si sono riservati sulla sua guarigione.

Si avverte che le mattonelle *Excelsior* 000 dello *Stabilimento Ampiani in Treviso*, resistenti alle lime d'acciaio e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. — Esigere la marca di fabbrica.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

Estrazioni del 5 dicembre

ROMA	11	27	45	70	71
BARI	69	79	65	28	74
FIRENZE	73	93	63	55	12
MILANO	78	9	60	62	72
NAPOLI	52	51	19	55	35
PALERMO	34	47	90	71	67
TORINO	48	8	37	78	76
VENEZIA	28	75	25	15	69

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Avellino, 4. — *Omicidio.* — Nella frazione Vico di Palma Campania questionarono per ragioni d'interesse i coniugi Enrico e Filomena Carbone con Angelo Cosenza, il quale avevali minacciati con una doppietta. I Carbone per le minacce dell'avversario dovettero asserragliarsi in casa.

Sopraggiunto sul luogo un fratello della Filomena, Francesco Amedeo, il Cosenza sparò il colpo contro costui. Più tardi però, adotto dell'accoltellato, l'Amedeo raggiunse per istrada il Cosenza, colpendolo con una mazza alle spalle; e quando l'altro, sorpreso, tentò reagire, fu colpito da tre palle di revolver esplosegli contro. Il disgraziato morì sul colpo.

L'omicida è latitante.

Messina, 5, ore 2 pom. — *La morte del barone Natoli.* — La città è sotto la tristissima impressione della morte del barone Natoli.

Tutti i giornali, senza distinzione di parte, commemorano con nobili parole l'illustre estinto, ricordando l'opera sua d'amministratore incontaminato, di patriotta sincerissimo.

Molti patriotti portano segni di lutto.

Il municipio ha ordinato oggi la chiusura di tutte le scuole e uffici municipali.

Alla famiglia sono giunte condoglianze di Crispi, Rudinì e di molti uomini politici.

Trani, 5, ore 2 pom. — *Conflitto.* — Stamane nel feudo di Sant'Anastasio avvenne un conflitto di quattro pattuglie con cinque noti briganti, i quali favoriti dalla località montuosa fuggirono, lasciando sul terreno parecchie munizioni.

La forza li insegue. Sperasi raggiungerli.

Palermo, 5, ore 5 pom. — *Il suicidio di una corista.* — Irene Bassi, da Firenze, corista nella compagnia d'operette Gargano, che agisce a questo Politeama, per dispiaceri amorosi bevette una soluzione di sublimato. Si dispera di salvarla.

La poveretta ha appena 16 anni.

Elezioni Commerciali. — Domani avranno luogo le elezioni commerciali. Si ripresentano tutti gli uscenti.

Tra le nuove candidature va segnalata quella del comm. Olivari, ex-sindaco. L'intendimento dei promotori di essa avrebbe un significato di protesta contro i modi usatigli in occasione dello scioglimento del Consiglio.

DALLA PROVINCIA ROMANA

La morte del sindaco

TERRACINA, 4. — Ieri è morto alla Clinica chirurgica di Roma, ove erasi recato per una operazione, il nostro sindaco cav. Pio Sogliera.

Con vero dolore è stata appresa la triste nuova dalla intera cittadinanza la quale apprezzava in sommo grado le eminenti qualità dell'uomo.

Molto egli aveva fatto in pro della città, e più grandi cose egli si accingeva, ma il crudele morbo, che lo condusse alla tomba innanzi tempo, ha troncato le speranze di tanti.

Questa sera è giunta la salma del compianto uomo.

Erano ad attenderla alla stazione la Giunta al completo, i consiglieri comunali, il tenente dei carabinieri, il direttore della Casa penale, le autorità e le più cospicue persone del paese.

Gran massa di popolo trovavasi nel percorso a rendere gli ultimi onori. Domani saranno celebrati i funerali, che riusciranno solenni.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Tutela dei comuni

Filacciano — Mazzano — Torrita Tiberina — Colonna — Genzano Romano — Carrara di Roma — Nerola — Ariccia — Proceno — Mazzano Montebello — Palestrina — Fornello — Respinge il bilancio 1897.

Vetralla — Autorizza il taglio del bosco di Montefogliano e il mutuo coll'esattore.

Carignano — Dà parere favorevole alla concessione del sussidio governativo per le spese di costruzione della strada dalla stazione di Agnani alla provinciale Carpinetana.

Genazzano — Approva il capitolato per la costruzione di un nuovo lavatoio.

Piansano — Autorizza l'intervento del comune nella causa fra il Monte de' Paschi ed i conti Cini.

Grottaferrata — Respinge l'aumento di salario alla guardia campestre.

Monza — Approva le aggiunzioni al Regolamento di polizia urbana.

Nazzano — Respinge la gratificazione alla maestra.

Palestrina — Tassa d'esercizio. Respinge i ricorsi di Francisci Felice e Bonanni Enrico. Accoglie quelli di Libianchi Sennacheribbo, Bernardini Pier Luigi, Cipriani Giovanni, Sbardella Carlo.

Sezze — Accoglie il ricorso di Cacchera Antonio per tassa d'esercizio.

Carbognano — Autorizza la spesa per l'impianto dell'ufficio telegrafico.

Tivoli — Autorizza l'accertamento dell'indennità per terreno espropriato in occasione della costruzione della linea Roma-Sulmona.

Ferentino — Emette mandato d'ufficio di L. 7819 a favore di Cataldo Domenico.

Civitavecchia — Chiede chiarimenti sulla conversione di un certificato di rendita.

Roma — Tassa di famiglia. Accoglie i ricorsi di Fonzi Giuseppe, Vitale Benvenuto e Corsi Enrica vedova Marzetti. Respinge quello di Policari Adolfo Alessio.

Tutela delle opere pie

Sezze — Orfanatrofio femminile. Respinge l'aumento dello stipendio del segretario.

Roma — Manicomio. Autorizza la trattativa privata per la fornitura dei generi di casermaggio ed invita ad esperimentare la licitazione per la fornitura del fieno, paglia e biada.

Sant'Oreste — Ospedale. Respinge la concessione enfiteutica a Napoleoni Francesco.

Cisterna di Roma — Ospedale Principe di Napoli. Invita il comune di Monza a pagare spese di spedalità.

Noi ci felicitiamo

d'aver acquistato il 1.° fascicolo di 16 vedute fotografiche, che si possono comperare presso l'Ufficio del giornale **La Tribuna** e presso tutti i librai e rivenditori di questo giornale al prezzo di

Settanta Centesimi

Uscirà un fascicolo ogni lunedì e ciascun fascicolo conterrà 16 vedute differenti, una più bella dell'altra. Vedete la nostra cedola in 2.ª pagina, staccatela tosto, giacchè lo stok del 1.° fascicolo è quasi esaurito.

NON PERDETE TEMPO

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Quanto alle interrogazioni sul terremoto e sulla Consulta araldica, svoltesi oggi in principio di seduta, rimandiamo i lettori al resoconto parlamentare.

Da notarsi che si finì col deliberare che siano pubblicati i documenti che l'on. Di Rudinì ha presentati sulla questione e restò inteso che, dopo la pubblicazione, la discussione sarebbe stata ripresa.

Dopo, la Camera deliberò gli articoli della legge sul matrimonio degli ufficiali e cominciò la discussione della legge sui tranvai e le ferrovie economiche.

Lunedì esposizione finanziaria e interpellanze sulla politica interna.

Nell'adunanza di stamani gli Uffici hanno esaurito l'esame dei disegni di legge posti all'ordine del giorno nominando i seguenti commissari:

« Modificazioni alla legge 11 luglio 1887, n. 4944, sulla circoscrizione territoriale in Sicilia » on. Mirasciachi, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio, Finocchiaro-Aprile, Fili-Astolfone, Aprile, Saporito, Omodei e Fulci Nicolò.

« Approvazione della Convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria firmata a Vienna il 25 giugno 1896, relativa all'assistenza gratuita reciproca dei malati poveri appartenenti all'assistenza reciproca dei malati poveri appartenenti alle provincie Venete e di Mantova » on. Toaldi, Bizzo, Schiratti, Gemma, Morpurgo, Cremonesi, Bertolini, Santini e Cerutti.

« Autorizzazione per la riunione in testo unico delle disposizioni legislative sulla materia dei dazi di consumo interni » on. Cottafavi, Ghigi, Vischi, Mezzacapo, Chiaradia, Boselli, Vagliasindi, Mazzarella e Parisani.

CONSIGLIO DI MINISTRI

Domani nel pomeriggio avrà luogo a palazzo Braschi un Consiglio di ministri.

LE ENTRATE DEL TESORO

Malgrado le pessime condizioni atmosferiche che distinsero il mese di novembre u. s., i risultati delle riscossioni si mostrano soddisfacenti.

E' stato buono l'andamento delle imposte dirette, segnatamente per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Eccellente l'andamento delle tasse sugli affari che diedero nel mese di novembre 820 mila lire di più che nel novembre 1895.

Le tasse di consumo hanno le dogane in pieno accordo colle previsioni, nonostante la diminuzione delle importazioni di frumento; hanno le tasse di fabbricazione che a tutto novembre fruttarono più che 937 mila lire che a tutto novembre del 1895-96; il lotto che a novembre ha dato più di un milione che nei primi cinque mesi dell'anno finanziario precedente; in aumento i sali (a tutto novembre i sali gittarono 29,716,291 di fronte a 29,366,054 dell'equivalente periodo del 1895-96).

Per contro i tabacchi continuano a decrescere; a tutto novembre si riscossero infatti 662 mila lire meno che nei primi cinque mesi del 1895-96. Il ministro delle finanze sta prendendo provvedimenti.

Ma nell'insieme i risultati sono buoni, tanto migliori se si tenga conto delle calamità che accompagnarono il mese scorso e costituiscono una buona preparazione all'Esposizione finanziaria.

L'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

L'ufficio terzo ha esaminato oggi il progetto per modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

L'on. Frola ha esaminato la questione sotto l'aspetto finanziario, proponendo di dare incarico al commissario di accertare se col 239 milioni proposti si può far fronte a tutto ciò che prevede il ministro.

L'on. Sanguinetti dice che è necessario ormai venire ad un ordinamento stabile; l'on. Schiratti parla contro i collegi militari ed il tribunale supremo di guerra e marina.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Casalini, l'on. Gianforte Suardo parla in favore del progetto di legge, salvo alcuni dettagli, ed è nominato commissario.

La Commissione risulta così composta degli onorevoli Terasona, Carenzi, Suardi G., Pais-Serra, Biscaretti, Mezzi, Grandi e Bettolo. Essa si è oggi stesso costituita nominando a presidente l'on. Carenzi ed a segretario l'on. Biscaretti.

DEMANI COMUNALI E TERRE PUBBLICHE

Sappiamo che l'on. Di Rudinì ha fatto preparare un progetto di legge diretto a disciplinare la concessione e coltivazione dei demani comunali.

Intanto nella seduta di lunedì p. v. l'on. Agnini presenterà un suo progetto di legge per l'assegnazione di terre pubbliche a comunanze agricole.

Questo progetto di legge, a cui hanno apposto la loro firma anche gli on. Piccolo Cupani, Falconi, Aguglia, Scaramella-Manetti, Tripepi F., Ferdorico Grossi, F. Pais, Fili-Astolfone, Caprucci, Manno, Capaldo, Torraca, Omodei, è inspirato al concetto di sostituire la collettività agraria al sistema delle quotizzazioni.

CONDOGLIANZE FRANCESI

Il luogotenente di vascello Ionnelin, addetto navale all'ambasciata di Francia, si è recato, oggi, dal ministro della marina a presentare in nome del ministro della marina francese vivissime condoglianze per la morte dei nostri ufficiali presso Mogadiscio.

LO STENDARDO

nei reggimenti di cavalleria

Con decreto in data del 3 corrente è stato ripristinato l'uso dello stendardo per i reggimenti di cavalleria.

La relazione che precede il decreto dice che il modo attuale d'impiego della cavalleria rendendo normale il caso in cui lo stendardo del reggimento troverà sul campo di battaglia il posto che gli è dovuto, era naturale e ripristinare in questo altissimo simbolo morale, potente elemento di coesione in guerra, questa efficace mezzo di educazione militare.

Il male è che si trascurano tutti gli altri mezzi di educazione militare.

I primi 19 reggimenti di cavalleria, che già erano forniti di stendardo lo ritireranno entro il mese di dicembre dall'armeria reale di Torino; gli altri cinque lo riceveranno dal ministero.

La benedizione dei nuovi stendardi avrà luogo il primo gennaio 1897.

NOMINA DI COMMISSARI ALLA CAMERA

Nella votazione d'oggi per la nomina di un commissario del bilancio, l'on. Colombo Giuseppe fu eletto con 134 voti; l'on. Sani Giacomo ne ebbe 104 e vi furono 17 schede bianche.

Commissario per la biblioteca fu eletto l'on. Conti con 119 voti. L'on. Torrigiani ne ebbe 108 e vi furono 28 schede bianche.

PER I MORTI DI LAFOLÈ

L'on. Santini ha mandato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

Il sottoscritto chiede interrogare l'onor. ministro della marina, per conoscere se e quali provvedimenti intende prendere nell'interesse degli ufficiali e dei marinai, avventurosamente morti nell'eccidio di Lafolè.

LO ZUCCHERAGGIO DEI MOSTI

Per i giorno 9 è stata indetta nella Sala Rossa a Montecitorio un'adunanza, promossa dagli on. Morpurgo, Schiratti, Bertoldi, Radice, Freschi, Marinelli, Pullè, Poggi, Gemona, Miniscalchi, Chiaradia, Cibrario, Ottavi, Macola, Cerutti, Chinaglia, Melmenti, Facta, Badini, Marenego, Medici, Tecchio, Terasona, Toaldi, Di Broglio, Peroni, Colleoni, Calleri e Fusinato, per trattare l'importante argomento della riduzione del dazio sullo zucchero da impiegarsi per lo zuccheraggio dei mosti, nelle annate in cui le uve non arrivano a perfetta maturazione.

EMIGRAZIONE AL BRASILE

Anche il Senato brasiliano avendo approvato il nuovo protocollo, con circolare telegrafica in data d'oggi il ministro dell'interno ha avvertito i prefetti che l'emigrazione al Brasile è nuovamente permessa.

UDIENZE PRIVATE

Oggi il Re ha ricevuto in udienza particolare il senatore Ruspoli sindaco di Roma e il colonnello Gualterio.

I PROVVEDIMENTI PER LA SARDEGNA

Dalla Sardegna sono pervenuti all'on. Di Rudinì telegrammi esprimenti dolorosa meraviglia per la non avvenuta presentazione dei provvedimenti promessi a favore dell'isola.

UNA LETTERA DELL'ON. MACOLA

L'on. Macola ci manda la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo:

Signor direttore della Tribuna,

La *Tribuna* di ieri sera mi qualifica *transfuga* della maggioranza crispina. Respingo la qualifica. Io ho votato e scritto pro e contro Crispi, e ho votato e scritto pro e contro Rudinì, quando mi è piaciuto. Nè ho sentito mai il bisogno di legare la mia alla volontà di altri.

Roma, 5 dicembre 96.

Macola.

PER L'AGRICOLTURA

L'on. marchese Raffaele Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, aderendo al voto espresso dalla Società stessa perchè venga legislativamente chiarito non doversi applicare l'imposta di ricchezza mobile sui frutti reali o presunti delle scorte vive e morte, e perchè in genere vengano stabiliti più equi criteri per l'applicazione di quella imposta ai redditi contemplati dall'art. 4 e 9 della leggi vigenti, si è recato a conferire insieme ai consiglieri Enea Cavalieri e Raffaele De Cesare coll'on. ministro Branca.

Il ministro gli ha dichiarato di condividere pienamente i concetti espressi, e di aver incluso nella legge da modificarsi alcune disposizioni nel senso desiderato, volendo egli che il fisco si inspiri a più equi criteri.

BOLLETTINO MILITARE

Arma di fanteria. — Rebazza cav. Costante, magg. 7 alpini, revocato dall'asp. — Giardina Gerolamo, capit. 57 fant. Nominato aiutante di campo della brigata Umbria — Giglio Enrico, id. appl. stato magg. comando div. Palermo, esonerato dalla contemporanea carica e trasfer. 59 fant. — Vignola Giuseppe, id. 48 fant., nominato applicato stato magg. comando div. milit. Palermo — Zancla cav. Sebastiano, id. 93, id., nominato aiutante magg. in 1°.

Arma di cavalleria. — Erba Pio cav. Cesare, magg. regg. « Vittorio Emanuele ».

Corpo sanitario militare. — Gelormini cav. Rodolfo, capit. med., distretto milit. Teramo, collocato in posiz. aus. a sua domanda.

Corpo di Commissariato militare. — Ploner Sebastiano, capit. commiss. in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, dispensato a sua domanda dall'effettività di servizio.

Corpo contabile militare. — Bacci Egisto, capit. cont. in aspettativa a Firenze, richiamato in servizio al distretto di Genova — Gerioli cav. Gaetano, magg. cont. ospedale Alessandria, collocato in posiz. aus. per ragione di età — Preta cav. Cesare, capit. cont. brigata ferrov. del genio, trasferito ospedale Alessandria (relatore) — Stecher Giuseppe, id. distretto Genova, id., brigata ferrovieri del genio (direttore dei conti).

Il bollettino pubblica ricompense al valor militare a caporal maggiore di artiglieria R. truppe Africa, Bal dassi Umberto, a Omar Ismail e Ali Ismail 2 compagnia d'Africa per essersi distinti durante la difesa del forte di Macallè e varie ricompense al valor civile a militari per atti di valore da essi compiuti.

ABBONAMENTO DI SAGGIO
da ora al 31 dicembre 96
LIRE UNA.

Un telegramma di Nerazzini

ADEN, 4. — Il maggiore Nerazzini telegrafa da Warabili, 23 novembre:

« Ho ricevuto il telegramma di ratifica di Sua Maestà il Re, che trasmisi subito all'imperatore.

« Dopo domani arriverò a Harar con 200 prigionieri, in ottimo stato di salute, per condurli in Italia con me, appena sarà pronta la carovana e la scorta.

« Ras Maconnen ci ricolma lungo la strada di affettuose cure: tutto procede benissimo.

« Il ras mi assicura che la concentrazione dei prigionieri in Harar proseguirà rapidamente appena Menelik riceverà il telegramma reale. »

La guerra civile all'Uruguay

NEW-YORK, 5. — Un dispaccio da Montevideo al *New York Herald* dice essere ufficialmente confermata la sconfitta della cavalleria e delle truppe federali del colonnello Alcoba da parte del capo degli insorti Saraiva. Il generale Rodriguez, comandante delle forze dell'Uruguay, è rimasto ucciso.

Il dispaccio soggiunge che regna grande allarme a Montevideo, dove sono state trovate bombe cariche di dinamite. Vennero operati numerosi arresti. Gran parte della popolazione fugge.

Si parla di chiedere le dimissioni del presidente Idiarte Borda e di formare un triumvirato composto di Gomensoro, Perez e Tezza.

Il processo pei brindisi di Breslavia

BERLINO, 5. — Ecco la fine dell'udienza di ieri del processo contro Leckert, Lutzow e compagni.

Il procuratore di Stato annunzia essere informato dal difensore di Lutzow che questi era pronto a fare delle confessioni.

Difatti, Lutzow dichiara che egli ricevette, il 27 ottobre, da Leckert l'informazione che mandò, la sera stessa, al giornale *Weltram Montag*.

Soggiunge che si recò parecchie volte dal commissario di polizia Tausch, il quale accolse la notizia con soddisfazione, perchè era irritatissimo contro il segretario di Stato barone di Marschall, e perciò lo stesso commissario volle riferire la cosa al conte Filippo di Eulenburg per dimostrargli nuovamente come il barone di Marschall intrigasse contro le persone addette all'imperatore.

Lutzow dice inoltre che, per compiacere Tausch, fece il possibile onde fare accettare un secondo articolo dall'anzidetto giornale e che Tausch gli chiese di fornirgli un nuovo rapporto pel conte di Eulenburg.

Del resto, prosegue Lutzow, Tausch era agitatissimo; mi pregò di non palesare che io fossi in relazione con lui ed aggiunse che egli era pienamente d'intesa col conte di Eulenburg, sicchè nulla vi era da temere.

Infine Lutzow confessa di avere falsificato la ricevuta di 50 marchi attribuita al pubblicista Kukutsch, accennata nell'udienza di ieri.

Il prefetto di polizia, Windheim, rifiutò di autorizzare il commissario Tausch a rivelare la fonte da cui ebbe l'informazione relativa all'articolo della *Kolnische Zeitung*.

Il commissario di polizia Tausch qualifica menzognere le dichiarazioni fatte, oggi, da Lutzow.

L'udienza quindi è tolta, ed il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Il "Temps„ e la questione d'Egitto

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 4 pomeridiane. — (*Jacopo.*) Il *Temps* osserva che la stampa inglese pretende che il rimborso di spese che farebbe l'Inghilterra alla cassa del debito pubblico le dà un diritto sulla regione conquistata; quindi un diritto maggiore — osserva il giornale francese — dell'ipoteca morale che sull'Egitto hanno i suoi creditori i quali vivono dinanzi alla Corte suprema di Alessandria.

La Francia e l'Abissinia

Un capitano che uccide un colonnello

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 5, ore 5 pomeridiane. — (*Jacopo.*) Lagarde governatore di Gibuti vi torna con la missione speciale di studiare la nuova situazione creata dalla pace italo-abissina.

— A Bergerac il capitano Ledoc esplose tre revolverate contro il luogotenente colonnello Lancelin; quindi suicidossi.

Eccessi di soldati francesi

BREST, 5. — Avvennero disordini la scorsa notte, ricorrendo ieri la festa di Santa Barbara, in seguito ad eccessi commessi da soldati di artiglieria.

I soldati insultarono e minacciarono i pacifici cittadini, nonchè gli agenti di polizia ed anche un ufficiale.

Vennero operati parecchi arresti.

Vi sono due feriti gravi.

Rimpasti ministeriali in Grecia

ATENE, 5. — Un rimpasto ministeriale è imminente.

I ministri della guerra, della giustizia e dell'istruzione verrebbero sostituiti.

Borse e Mercati

5 dicembre.

Ore 3 pom. — Mercato sempre attivo e fermo per la Rendita che contrattata a 97.17 1/2 chiude 97.32 1/2, contanti 96.92 1/2 — Rendita 4 1/2 contante 102.95 — Condotte 174, chiudono 176 — Omnibus 223 a 225 50 — Metallurgica 118 — Generali offerte a 51.50 — Gas 614 — Molini 125 a 120 — Terni offerte a 351 con denaro a 345.

Cambi: Francia 104.82 1/2 — Londra 26.38.

Ore 6 pom. — Fermissimi Rendita 97.45 a 97.52 1/2 — Omnibus 227 a 226 — Condotte 176 — Gas 615 a 617.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero, 6 dicembre 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104.87

PARIGI, 5 dicembre

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. est. F.	— —	101 35
Id. 3 0/0 perp.	103 15	103 17
Id. 4 1/2 0/0	105 50	105 55
Rendita Italiana 5 0/0	93 15	93 45
Cambio su Londra	— —	25 21 1/2
Nuovi Consolidati 2 3/4 0/0	— —	112 1/8
Cambi sull'Italia	— —	4 1/2
Rendita Turca (nuova)	20 15	20 20
Banca di Parigi	803 —	803 —
Egiziano 3 0/0	— —	500 —
Rend. Spag. esteriore nuova	58 9/16	58 13/16
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	528 —
Credito Fondiario	— —	650 —
Azioni Suez	— —	3304 —
Azioni Panamà	— —	— —
Meridionali e terminali	— —	636 —
Rendita Portoghese	23 —	23 5/16
Rendita Russa 3 0/0	93 85	93 85
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	24 37 1/2	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

AI POSSESSORI DI RENDITA ITALIANA 5 %

AVVISO

Il prezzo elevato cui è giunto il Consolidato Italiano 5 % offre una vantaggiosa operazione di

CAMBIO

colla Rendita Italiana 4 1/2 0/0 esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura e con interessi trimestrali. La suddetta operazione vien fatta dal

BANCO PRATO

in Roma, via Nazionale, 95, presso cui si possono avere tutti gli schiarimenti possibili. 12306 R

PROVVISTA ANNUALE

SOLE 5 LIRE

Chi manda Lire CINQUE (le provincie aggiungere 80 centesimi pel pacco postale) alla nota Officina Tipografica CERRONI, S. Maria in Via 3 e 4 Roma riceverà i sottonotati articoli utilissimi pel nuovo anno

1 - 100 Biglietti da visita stamp. su cartonc. Bristol.
2 - 50 Buste per detti biglietti.
3 - 100 Fogli carta da lettere quartina, finissima.
4 - 100 Buste per detta carta.
5 - Un calendario da sfogliarsi giornalmente.
6 - Un calendario mensile con le feste in rosso.
7 - U'agenda tascabile rilegata in tutta tela.
8 - Un lapis per detta agenda.
9 - Due calendari da portafoglio figure in cromo.
10 - Un Dizionario della lingua italiana compilato da Alberti ed altri. Un grosso ed elegante volume che in commercio si vende L. 4.
11 - Un giuoco completo di tombola cioè 90 pallini in legno, 48 cartelle, un cartellone.
12 - Un alfabeto per bambini.

N.B. - Chi non desidera i biglietti e le buste avrà il dizionario elegantemente rilegato.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 20,000,000 interamente versato

Sede centrale MILANO - Sedi FIRENZE, GENOVA, ROMA

Operazioni e servizi diversi della Sede di Roma

Via del Plebiscito, 112 - Palazzo Doria Pamphily

—(Piazza Venezia)—

(Le casse sono aperte dalle 10 alle 16)

La Banca riceve versamenti in conto corrente a 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.

Emette libretti di risparmio e piccolo risparmio a 3 0/0 e 3 1/2 0/0 e buoni fruttiferi a 3 0/0, 3 1/4 0/0 e 3 1/2 0/0.

Fa riporti ed anticipazioni sopra titoli garantiti dallo Stato e sopra valori industriali.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli in Italia ed all'estero.

Fa il servizio di lettere di credito ed apre crediti liberi e documentati.

Emette assegni e chèques sulle principali piazze dell'Italia e dell'estero, s'incarica della negoziazione di divise estere o del cambio di monete.

Riceve in deposito a semplice custodia ed in amministrazione valori e pacchi suggellati con dichiarazione di valore, come da relativo regolamento.

Fa in generale ogni operazione di Banca.

Servizio Cassette di Custodia

La Banca tiene a disposizione del pubblico, in apposito locale, cassette di sicurezza per custodia di titoli, oggetti preziosi, ecc., che affitta come da regolamento ostensibile nei propri Uffici. 12177 R

Cav. D.r Ub. Gambini, Roma

L'Acqua purgativa naturale di

LOSER JANOS

BUDAPEST.

viene presa volentieri dai malati senza produrre disgusto.

È di somma importanza esigere il facsimile.

Copie di molte altre approvazioni a richiesta gratis.

SCIATICA, LOMBAGGINE, ecc.

guarite in pochi giorni col prodigioso **ALGONICON** senza morfina brevettato. Scatola per tutta la cura L. 15, e spese postali. - Rivolgersi al cav. D.r C. Ballabeno che dà consulti **gratis** in via del Vantaggio n. 30, p. 1°, dalle ore 2 alle 4 pom. Ogni giorno.

I SOFFERENTI

di acidità, di dolori e bruciori di stomaco, di cattiva digestione e di catarro gastro-intestinale si guariscono facendo uso della

CHINA PACELLI (China granulare effervescente)

Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno

Vendesi a L. 1.50 e 2 in tutte le farmacie.

AI CANTANTI - AVVOCATI ORATORI MAESTRI - PREDICATORI

e a tutti coloro che nell'esercizio della loro professione fanno eccessivo uso della gola e della voce. *Medici* di tutto il mondo, *Clinici* di ogni Nazione, con grande successo, consigliano le

Pastiglie al CLORIDRATO DI COCAINA

Emery di Parigi

in tutte le malattie della gola e conseguenti alterazioni della voce come tonsilliti, faringiti, laringiti, raucedine, ecc.

Con due sole pastiglie qualsiasi dolore della gola sparisce all'istante.

Ogni scatola si vende L. 2.50. Per le spedizioni in provincia aggiungere per spese postali cent. 30. In vendita presso le farmacie:

G. Torresi, Via Magenta | E. Pierandrei, Via del Quirinale | E. Bialmberghi, Via Condotti

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Verso le quattro il duca fu informato che due signori domandavano l'onore di esser da lui ricevuti.

— Sono i *detectives* di lord Randolph — disse fra sè. — Dove posso mai riceverli? Alla discrezione delle pareti di questo vecchio castello, mi fido poco...

Faceva queste riflessioni nell'avviarsi alla sala d'aspetto dov'erano stati introdotti i visitatori.

Erano infatti i due onorevoli gentiluomini Brod e Pilter.

Duri e impettiti salutarono il duca con una gravità dignitosa.

— I signori sono senza dubbio inviati qui dal mio amico lord Holley?

— Abbiamo quest'onore — rispose Brod.

— Quest'alto onore — ripetè Pilter.

— E avete, a quanto pare, delle cose interessanti da comunicarmi.

— Osiamo lusingarcene.

— Lusingarcene, vostra grazia, Brod ed io.

— Va bene, venite meco, parleremo all'aria aperta, nel parco.

I due inglesi fecero un inchino in segno di assenso.

Attraverso lunghi corridoi vennero dal duca condotti dietro il castello in una parte deserta del parco.

Nessun orecchio indiscreto poteva trovarsi all'intorno.

— Parlate ora. Che avete da dirmi?

— Faremo osservare a vostra grazia... — cominciarono nello stesso tempo Brod e Pilter.

— Uno alla volta! che diavolo! se no, non capirò nulla! Parlate voi, piccolo uomo biondo, che avete lo scilinguagnolo più libero; e fate presto, perchè non possiamo star qui fino a notte.

La scelta del duca, posandosi su Brod cagionò al piccolo inglese un piacere che gli coperse il volto di rossore.

Al contrario il muso di Pilter rivelò la contrarietà cagionatagli da quel colpo recato al suo orgoglio.

— Faremo osservare a vostra grazia — riprese Brod, che ci sarebbe difficile precisare le cose che possono interessare vostra grazia sul complesso dell'incarico affidatoci da lord Randolph...

— Come? Ma tutto mi interessa.

— Chiedo perdono a vostra grazia; ma noi abbiamo ordine di rispondere alle domande che vostra grazia ci farà l'onore di rivolgerci...

— Debbo dunque interrogarvi?

Brod fece un inchino accompagnato da un sorriso di incoraggiamento.

— Sia; ci sbrigheremo presto. Dov'è miss Elva?

— E' poco distante da qui; nel villaggio di Monestier.

— A Monestier? Monestier-Margaride? Qui vicino?

— Appunto! vostra grazia!

— Ma non ci sono alberghi nel paese; dove si è ficcata?

— In casa del pastore... voglio dire del signor curato...

— Questa è bella! Miss Elva in casa del curato!

— E' quello ch'io dicevo al mio ottimo amico Pilter: il signor duca sarà molto sorpreso delle notizie che gli portiamo...

— Ed è sola?

— No, sola no, vostra grazia; è sempre accompagnata da un giovinotto, il signor Armand Sorel: ne abbiamo letto il nome sulle valigie...

— Ah! — fece il duca, punto visibilmente da un gran dispetto. — E qual'è il contegno reciproco della giovane coppia?

— Eh! Eh! il contegno di due tortorelle... che prendono piacere a baciarsi...

— Impertinente! — interruppe seccamente il duca.

— E' l'opinione... l'umile opinione che ci siamo formati Pilter ed io.

— Io non ho parlato — soggiunse Pietro lieto di poter sconfessare il collega.

— Basta con queste sciocchezze! Ascoltatemi!

I due inglesi presero la rigidità regolamentare.

— Voi spierete diligentemente la casa del curato; e domattina dovete essere in grado di dirmi il genere di vita che conduce miss Elva al presbiterio... strano rifugio per una domatrice di belve!...

« Voglio anche essere informato sulle relazioni che corrono tra essa ed il giovane... »

— Vostra grazia sarà sicuramente servita...

— Siccome non mi garba che veniate a cercarmi al castello e che si sappia che lavorate per mio conto, ci troveremo domani a quest'ora, qui.

Nuovo inchino dei due inglesi.

— Troverete certamente il modo di giungere qui; i muri del parco non sono alti..

— Sono ostacoli di poca importanza per noi, rispose Brod con dignità altera.

— Benone; e per incoraggiarvi a mantenere la vostra riputazione di persone di prima qualità... lord Holley non saprebbe averne altri al suo servizio...

— Di prima qualità, Vostra Grazia...

— ...Vi offrirò una piccola ricompensa preliminare.

E il duca estrasse dal portafoglio un biglietto di cinquecento franchi.

Brod inchinandosi con riconoscenza afferrò il biglietto e lo ripose rapidamente.

— Vostra Grazia avrà domattina completa soddisfazione; osiamo assicurarnela, Pilter ed io.

E detto ciò, fece un inchino e si allontanò per un piccolo sentiero.

Pilter rimase immobile come una statua.

La sua larga mano stava aperta dinanzi a lui.

— Perdoni Vostra Grazia, disse egli con la sua voce resa rauca dalle libazioni, ma che si sforzava di rendere insinuante.

— Che c'è ancora? disse il duca già mossosi per tornare al castello.

— Egli è, Vostra Grazia, ch'io non sono da meno del mio compagno e che egli è un egoista, e non divide mai coll'amico Pilter.

— E quindi? chiese il duca incerto se ridere o irritarsi del metodo inglese di sfruttare l'altrui generosità.

— E quindi, io sarei disconosciuto, sarei sagrificato, Vostra Grazia...

— Sono divertenti questi bricconi, osservò il duca, e preso un secondo biglietto lo porse a Pilter, dicendo:

« Badate però, che se non sarò contento dei vostri servizi, lo dirò a lord Randolph, che vi caccerà.

— Vostra Grazia sarà sicuramente contenta, rispose Pilter mettendosi la mano sul cuore.

— Sta bene! E' nel vostro interesse.

Il duca si allontanò e Pilter si pose allegramente sulle traccie del compagno.

Pilter raggiunse Brod ai piedi del muro che circondava il parco.

I due *detectives* non scambiarono una sola parola e si contentarono di cercare insieme una breccia che evitasse loro di ricorrere alla scalata.

Appena fuori del parco, si orientarono e presero, sempre senza parlare, la direzione di Monestier.

La neve si scioglieva lentamente al soffio di un vento tiepido che veniva dal Mediterraneo.

La crosta di ghiaccio che copriva in gran parte il suolo era percorsa da ruscelletti: si poteva calcolare che otto giorni di quella temperatura la terra avrebbe smesso completamente il suo manto invernale.

I due inglesi oltrepassarono, senza smettere il broncio reciproco, la maggior parte del sentiero detto il Passo del Cronce, ben noto ai nostri lettori.

Era d'ogni parte un rumore di cascatelle, un rovinio continuo d'acqua che si affrettavano a versarsi nel fiume.

Quella musica commoveva l'anima naturalmente poetica del piccolo Brod, il quale cercava di farli un accompagnamento fischiando un'aria del suo paese.

Pilter non fischiava, camminava pesantemente con una fisionomia scura.

Non meditava evidentemente delle cose poetiche.

Prima di giungere all'ultima curva del sentiero, diede un gran sospiro; poscia, toccando Brod alle spalle, si arrestò.

Brod si fermò immediatamente.

— Caro Brod, voi non ignorate certamente che sono i buoni conti quelli che fanno i buoni amici.

— Non lo ignoro, mio buon Pilter.

— In tal caso non vi sorprenderete s'io vi dico che vi considero come una decisa piccola canaglia, come una deliziosa piccola canaglia, signor Brod?

— Non mi sorprendo delle stupide considerazioni che possono esser fatte da un bue della vostra specie, signor Pilter.

— Bue quanto volete; ma un bue che non intende di lasciarsi umiliare da un piccolo scoiattolo volubile e perfido, qual siete voi, signor Brod.

— Lo scoiattolo ha umiliato il bue? come mai? signor Pilter.

— Lo sapete benissimo, signor Brod; e ogni qualvolta vi darete delle arie a detrimento del vostro collega, vi assicuro che riceverete una correzione.

— Da chi?

— Da me, se vi piace.

— Ebbene, mi piacerebbe subito, signor Pilter; vediamo un poco...

E il piccolo Brod si pose in guardia, disposto a fare una partita a pugni.

Pilter lo attendeva, coi pugni stretti.

— *Are you ready?* — Siete pronto? — chiese calmamente Brod.

— *Yes* — rispose Pilter.

E il duello cominciò, serio, accanito, senza testimoni.

Brod, più svelto, inviava una maggior quantità di pugni al suo collega.

Ma i pugni di costui pesavano assai di più.

Con ciò si ristabiliva l'equilibrio.

La lotta durò così per cinque minuti senza esiti definitivi.

Gli avversari erano due campioni dello sport nazionale e più volte avevano in tal modo aggiustato, con alterna fortuna, i loro dissentimenti.

Ma quel giorno, Pilter essendo in collera, non adoperava la scherma impassibile e sapiente colla quale era solito respingere gli attacchi poco regolari di Brod.

Mirava piuttosto a colpire, e si scopriva, commetteva degli errori ricevendo sul naso e sui denti dei colpi che lasciavano traccie troppo visibili.

Stizzito, volle finirla in modo brutale.

Si espose a ricevere e ricevette infatti un pugno sotto all'occhio sinistro; ma rispose con un colpo d'alto in sulla testa a Brod.

Questi si accasciò al suolo come un bue sotto la mazza.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 800 grammi con istruz. L. 3, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 4. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80

CURA RAPIDA, STABILE, SICURA ED OCCULTA dei mali segreti Renella, Goccetta militare — **SANTALINE** Olivetto d'Olio di Sandalo vergine composto insapore — DEPOSITO GENERALE: A. BERTELLI e C., MILANO. 1 flacone L. 3.50 più cent. 60 pel porto. 3 flaconi (per malattia) L. 9.50 franco. In Roma — *A. Manzoni e C.* e presso le farmacie: *E. Berretti*, Via Frattina — *C. Perretti*, Via Nazionale 228 — *Candioli A.*, Via Nazionale 72 — *Marianecci Paolo*, Tritone 16 — Farmacia Internazionale *Candioli*.

Laura. Ancora senza lettere nè tue nè amica! Capisco difficoltà scrivere, ma soffrone troppo. Tormentami tanto dubbio tu cambiata! mentre mi sempre unico pensiero tuo ENZO. c 12958

Ciliegia! Amor mio adorato! Ricevute regolarmente non sapevo nulla. Tranquillizzami. c 12960

Ideale 9. Ricordo tuo, che è piccola parte tua persona, così gentile e profumato, formerà ora sempre unica cara compagnia con mio, che interamente possiedi sublime assoluta sue gioie sue pene. Ricordati di me, dell'amor mio, confidando che giorni migliori tanto ardentemente desiderati, concedanmi vivere sotto raggi amorosi tuoi begli occhi. Affettuosissimi saluti. c 12971

Lottatori. Scrivimi quando potrai una parola d'amore: ne ho tanto tanto bisogno in questo momento di lotta. Indimenticabili, amorosissimi. c 12962

Walvey. Rispondi Adele Borro. Dimmi quando posso scrivere liberamente. Saluti c 12963

Eleonora. - Appunti alla tua prima lettera: Perchè interpretare in sinistro senso quei riguardi che, data la tua posizione speciale, mi sono creduto in dovere di usarti? Mi arrovellai anche molto dispiacere quando, facendo delle supposizioni ipotetiche, volesti sforzare e giudicare con troppa severità persona a te amica. La fragilità umana è così grande! c 12974

Conte X. Non posso dare risposta decisiva, desidero schiarimenti. Ritiri mia lettera. c12975

.... Io... feci esperienza dei sogni di felicità del cor mio! perciò devo diffidarne. Lei diffida sol perchè, felicemente ignara di che sia un disgraziato amore, non sa riconoscerlo in me alle proprie ansie impareggiabili, che alimentano le febbri sublimi e terribili in cui esso si dibatte tra la speranza e lo sconforto! Che delirei per una parola sua, stampata tale per errore: che morrei felice se con quelle parole sentissi dirmi che mi ama: che disprezzato... l'amo sempre; che beato, fissandone rapita la bellezza, forse sceglierei presto di mai più rivederla! Tutto ciò è incomprensibile... le pare? E' amore! Amore grande, quanto disgraziato! MAN. c 12973

Fiume. Eseguito come promesso compresa quella mercoldì che critica me non so con quanta equanimità. Ben rivederci. c 12967

Scarpino. Che giornate eterne! non perchè manchi fede bambina, ma perchè mi sfuta sentirmi ripetere quella parola che penso sempre. c 12971

Perchè questo supplizio eterno? Amami come amoti. Affettuosissimi. SPIRITO RIBELLE. c12970

Fuoco. L'amore che porto è più ardente del titolo della presente: Beato, potessi esserti sempre vicino come sensale col pensiero! Amati come mai amai, angelo bello, adoroti, ti idolatro!

Aurora mia adorata. Oggi non venisti. perchè? Attendo domenica Pincio. c 12981

Avvisi economici
Centes. 5 a parola — Minimum Lire Una

Grande caffè (due bigliardi) negozio di primo ordine, benissimo avviato, splendida posizione di Roma, cedesi od affittasi favorevolmente. Schiarimenti Dezerzi, via Panetteria, n. 38 A, Roma (Sono esclusi i mediatori). c12765

Tenuta Morolo e Feudo Merlupo d'affittarsi anche separatamente. Distanti circa trenta chilometri da Roma. Trattative e schiarimenti Amministrazione Principe D. Paolo Borghese, palazzo Borghese, Roma. c 12738

Meccanico con discreto capitale cercasi come socio ingrandimento officina costruzione biciclette. Macchinario nuovo esistente. Offerte serie D. E. 2, posta, Roma. c 12857

Contabile pratico di partita doppia, troverebbe impiego presso importante casa Roma. Referenze e documenti comprovanti aver esercito in altre aziende. U. B. 3598, fermo posta. c 12896

Cavallo sauro anni 6, statura 1,52, intero, da sella e tiro, vendesi prezzo limitatissimo. Rivolgersi Bortotti, via Goito 56-A. c 12968

Signorina francese che conosce l'inglese, trentacinquenne, cerca posto istitutrice, dama di compagnia o direttrice casa. Scrivere G 12976 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Mobiliato appartamento, nove camere e cucina, primo piano, bellissima posizione, caminetti, tappeti, tutto il comfort. 4, via Gaeta. c 12969

Al Corso affittasi camera e salotto elegantemente mobiliati ingresso libero. Scrivere C. F. 3 fermo posta. c 12942

Posizione centrale al Corso affittasi camera mobigliata ingresso libero. Scrivere C. A. 7 fermo posta. c 12943

Signorina tedesca che conosce italiano con buonissimi certificati cerca posto in distinta famiglia per bambini non sotto 6 anni. Offerte 5442 Haasenstein e Vogler, Firenze. 12956 F

Due giovani avvocati cercano due camere possibilmente libere, e pensione presso buona famiglia: posizione centrale. Scrivere dettagliatamente, indicando prezzo minimo, a Gentile Araldi, fermo posta. c 12959

Avvisi matrimoniali
Cent. 10 a parola — Minimum L. 1.

Uomo sessantenne vedovo, con reddito annuo di L. 4000 desidera contrarre matrimonio con donna vedova di pari età, con reddito equo. Scrivere posta Roma G. B. 100. c 12946

Corrispondenza privata
Cent. 10 a parola

Ourselt. Tardate rispondermi assento. Si quello, finalmente ricordatimi. Soffro senza lamento. Capisco. c 12949

Marcella. I vostri sguardi han ravvivato le morte speranze. Siete la mia dea, vogliate anche essere la mia salvatrice! Supplicovi indicarmi posta X Y mezzo farvi pervenire mio scritto. EDDINGOVE. c 12948

Fidelio. Agitatissimo duro silenzio. Sei contento? Eternamente fedelissimo salutoti. SPEZIA. c 12951

Il miglior regalo PER LE FESTE Per sole Lire DIECI

L'*Emporio Gastronomico* di L. Mauri, *MILANO*, via Monforte 20, spedisce franco a domicilio contro invio anticipato di lire **dieci** una cassetta con

Astuccio 12 Torroni Cremona
1 Scatola Mostarda frutta assortite
1 » Miniata frutti canditi
1 » Smaltata biscotti inglesi
1 » Amaretti di Saronno
Pacco Cioccolatta Santé Svizzera
1 Scatola da un Pudding inglese
1 » Aragosta Americana
1 » Cotognata Lombarda
Almanacco *notes* pag. 28 illust.
Album illustrato, Ricordo Milano.

OPPURE

Cento tavolette Torroni Cremona in elegantissimi astucci qualità extra. - *Notes* illust. 28 pag. e Album Milano.

OPPURE

Un panettone squisitissimo da Kg. 2, N. 20 tavolette Torrone Cremona, *Notes* illust. 28 pag. e Album Milano. 12873 M

Elettricità FOTOGRAFIA

Gratis catalogo illustrato
C. ACERBONI - Venezia

Metri 18 TELA IRLANDA FINISSIMA

alta cent. 85 e 12 fazzoletti di tela per sole L. 15.85. Inviando vaglia alla Ditta **A. Finzi, Milano**, via Bassano Porrone 7, ovvero contro assegno si riceve la merce franca di porto.

Per sole L. 10

lo studio artistico Cialla-Lombardo di via Quintino Sella, 41, Ministero Finanze, eseguo ritratti grandezza naturale, massimo formato, 60×70, inalterabili, studio particolare antico stile dei romani. Inviare qualsiasi piccola fotografia e vaglia di lire 11,50. Riceveran e tutto franco in elegante astuccio. c 12915

GUADAGNO

sicuro e costante può ricavare chiunque in Italia ed Estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimuneratrice con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1979 M

DIFFIDATE E NON DIMENTICATE

che tutti **i Rigeneratori, Tinture istantanee e progressive**, ed i loro preparati sono tutti a base di **mercurio, argento, piombo, rame**; la sola che è veramente garantita senza tutti questi sali, nocivi alla salute, è la **MISTURA VEGETALE** dell'inventore **Unia, chimico di Parigi**. Una sola applicazione al mese è bastante per mantenere un colore costante e naturale, sia in biondo, rosso, castagno chiaro, scuro, bruno e nero, una morbidezza senza pari, risultato istantaneo, non macchia la pelle. Esito garantito, provarla e adottarla! Scatola grande con istruzione L. 6. Contro rimborso L. 6.80. Domandate distintamente la tinta desiderata, **Unia chimico inventore, rue Chaudron, 10, Paris.** — Per l'Italia deposito alla Ditta **Unia profumiere**, via del Sole, **Savigliano**, Piemonte. 10779

DEPILATORIO
Innocuo e Prontissimo

leva in pochi minuti i peli e la lanuggine dalle braccia e dalla faccia senza danneggiare la pelle. — **L. 2 il flacon - per posta L. 2.80.** Farmacia Serafico di C. Pelli MILANO - Via Bellosio, 10.

La Fabbrica Romana di CARTE da PARATI

Via Flaminia, 91, Roma, ha sempre pronto un completo assortimento di pareti d'ogni genere a prezzi limitatissimi. Si spediscono campionari a richiesta. Il giorno stesso dell'ordinazione viene spedita la merce. 9587

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. **Scrivere: Siegmund Frasch - Milano, Casellario 124.**

Tutti Fotografi!

Inviando vaglia di Lire 10 all'**Economica** di F.sco Felicetti, Corso, 174, Roma, più lire una per spese di porto e imballaggio, si riceve franco in tutta Italia, una bellissima macchina fotografica istantanea a mano detta **Sport**. Invio del catalogo gratis a richiesta.

FICHI COTTI NAPOLETANI
con noci e mandorle
Cestina L. 3.25 kg. 2 1/2 netti
Franco domicilio Italia 12509 K
W. CODRINGTON e C., Napoli.

ERNIE curate e guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica**. Esito garantito. Cura per corrispondenza. — **Jh MAZERON**, Chir. M. Via Po, 27, p. p. **Torino.**

Oreficeria - Argenteria - Gioielleria
Grosso — Dettaglio
N. DEMMA e C.
Studio Guantai nuovi, 33, p. 2.° - NAPOLI
MAGAZZINO, TOLEDO, 324

Casa garantita fondata nel 1875 con fabbrica propria in Germania. Specialità, lavori ripostì argento 900 millesimi, battuti a conio.

Ricchissimo assortimento in tutti gli articoli sia in oro che in argento per regali, a titolo legalmente garantito.

Album, posateria gratis a chi ne fa richiesta.

Grazioso regalo ai compratori. 61 N

Diffidarsi delle imitazioni

UN REGALO SORPRESA

Volete un Regalo sorpresa da offrire per le Feste di Natale e Capodanno alla sposa, ai Genitori, ai Parenti, ai Superiori, agli Amici?

Provvedetevi segretamente di una loro fotografia rimettendocela non più tardi del 15 corrente e noi, allo scopo di meglio diffondere i nostri magnifici lavori, vi faremo e vi spediremo franco d'ogni spesa per sole L. it. 5.75 un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile imitazione platino) che incorniciato in elegantissimo passe-partout filettato oro, forma un quadro 45×60 di valore indiscutibile e di magnificentissimo effetto. Le fotografie si ritornano intatte. — **Unione Artistica Raffaello - Via S. Lorenzo, 21 - GENOVA.**

Vestiario Inglese L. 22

Taglio inglese, confezione inglese. Stoffe unite e fantasia ultime novità stagione. — Domandate campioni, inviate misure e vaglia **D. MARINO. Via Colonna 42 - ROMA.** 12902 R

2.90 Gran successo di eleganza e buon mercato **2.90**
COMPRATE TUTTI
L'INDISPENSABILE

STRENNA DI NATALE E CAPO D'ANNO

Inviando cartolina-vaglia di **Lire 2,90** all'editore-tipografo **G. GERVASIO in NAPOLI (Via Roma, già Toledo, 288)** ognuno riceverà a titolo di strenna e franchi di porto sino a domicilio, tutti i seguenti **12 OGGETTI**, garantiti di ottima qualità, perfetta esecuzione e doppio valore:

1° UN UTILISSIMO TIMBRO TASCABILE IN NIKEL A QUATTRO USI, cioè con timbro interno di gomma (caucciù) portante nome, cognome, professione e del compratore, sugello per ceralacca con le analoghe iniziali inciso sul bottone di metallo, lapis e penna per scrivere. (Si noti che questo timbro, di grande comodità, lavabile, pei vari usi cui si presta e di forte costruzione, non vendesi mai meno di L. 2,50 in qualunque città).
2° **100** ELEGANTI BIGLIETTI DA VISITA nitidamente impressi con scelti e belli caratteri su ottimo cartoncino bianco, tinta avorio, del valore commerciale di L. 1,50.
3° UN BELLISSIMO CALENDARIO A MURO PEL PROSSIMO ANNO 1897, qualità fina, con relativo blocco a sfogliare giornalmente.
4° UN CALENDARIO MENSILE PEL 1897, stampato a 3 colori.
5° UN GRAZIOSO CALENDARIO TASCABILE PEL 1897 IN CROMOLITOGRAFIA.
6° UN MAGNIFICO BIGLIETTO D'AUGURIO RICAMATO CON FIORI A RILIEVO.
7° UN BEL BIGLIETTO D'AUGURIO CROMOTIPO.
8° ALTRI DUE BIGLIETTI D'AUGURII, DORATI E COLORATI.
9° **25** ETICHETTE DORATE D'AUGURII, a gommate per attaccarli sulle carte da visita con le indicazioni occasionali di *Buone feste, Per visita, Ricordo, Ringraziamenti, ecc.*
10° **50** BUSTE BIANCHE PER BIGLIETTI DA VISITA.
11° UN LIBRETTO NOTES TASCABILE, rilegato in tela pelle.
12° **2** REGALI IN CROMOLITOGRAFIE con altrettanti ritratti degli Augusti Sposi LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli.

Il tutto per sole L. 2,90 franco di porto in tutto il Regno!

Si prega scrivere con chiarezza i nomi da porsi sui biglietti, timbro e sugello. — Chi procura tra amici e parenti la vendita di 4 strenne HA GRATIS una strenna in più. — Ordinando 10 strenne si ha in premio UNA SVEGLIA AMERICANA con suoneria. — Chi invece ordina per 20 strenne riceve un vistosissimo dono, a scelta, cioè: o UN ELEGANTISSIMO OROLOGIO REGOLATORE DA MURO CON SUONERIA d'ore e mezz'ore, alto 60 centim., oppure UN ESATTO REMONTOIR A CILINDRO D'ARGENTO GARANTITO 10 rubini, 16 linee. **2.90** **2.90**

Paletot L. 15 e più
Americane L. 16 e più
Ulster L. 17 e più
Vestiari su misura L. 12 e più
Sartoria MARINO e C., Via XX Settembre 94-99, Roma. 12904 R

VILLA via Nomentana (Porta Pia) costruzione moderna, grande estensione, ogni comodità, vendesi causa partenza. C. Prato, Corso Vittorio Eman., 21. c 11917

L. 10!!!

Elegante vestiario su misura di lana, foderato *flanellino satin*. (**Per provare lealtà e buon mercato** della Ditta si restituisce l'importo se non soddisfatti della spesa).

L. 15!!!

Vestito su misura pesantissimo, ultimo figurino da inverno di scoviot qualunque colore a piacere. **Sartoria Fiano**, via del Foro Traiano 20-26 A. Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1 spese postali. **Tagliatori di prim'ordine. Confezione accurata, fodere buone.** 12801 R

Massima Economia

Tutti possono affrontare i più rigidi freddi quando sono coperti dei pesantissimi **Mantelli di lana** che, solo la sottoscritta Ditta può fornire a prezzi ridottissimi stante un grosso blocco di stoffe pagate da un fallito.

Tipo A Mantello buono L. 6.50
» B » ottimo » 9.25
» C » extra » 11.75

Sono mantelli grandissimi e ruota intera, colori oscuri, foderati alle parte anteriore di flanella.

Unire L. 1 per spese postali.

Spedire importo o anticipo del terzo alla Ditta

G. DAMIANO & C. Via Bigli, N. 7 - Milano.

MANDOLINI
sistema napolit. garantiti lire 12

CHITARRE VIOLINI

CORDE ARMONICHE

Ocarina col *Metodo*, L. 1.10
Flautino » » » 2.25

● Si spedisce gratis e franco ●
NUOVO CATALOGO ILLUSTR.

V. MACCOLINI, via Correnti, 7, **Milano.** — Musica, accessori. 10837 M

INIEZIONE CRISTIANO

Guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici ad ambo i sessi, anche ritenuti incurabili, nonchè i flussi bianchi delle donne senza arrecare bruciore, incordazione, restringimenti, essendo composta di solo sostanze Balsamiche, Antisettiche. Attestati d'insigni Professori ne raccomandano l'uso in qualsiasi stadio la malattia si ritrova, avendone avuto sempre splendidi risultati di pronta e costante guarigione in brevissimo tempo. Prezzo L. 3. In provincia L. 3. Siringa presso, 0,50. Ogni flacone contiene Copparesa 0,50 in idrolato Americo. L'**Iniezione Cristiano** è la più famosa, la più economica, la più efficace di tutte le iniezioni esistenti.

Vendibile in **Napoli** Farmacia Cristiano, Riviera di Chiaia 77 t — **In Roma:** Farmacia Scellingo, Corso 445, Ottoni-Garinei, Corso, N. 221; Orlando, via Nazionale, 245. — **In Bologna:** R. Farmacia Larri. — **Bari** Farmacia Alfonso, via Argiro, N. 64. 14542 M

Esposizione Internazionale
DI BRUXELLES 1897
Sotto l'alto patronato di S. M. Leopoldo II RE DEI BELGI
24 Aprile — Novembre

Belle Arti, Economia Sociale, Igiene, Arti industriali e Decorative, Illuminazione, Riscaldamento, Ventilazione, Elettricità, Trazione, Arte militare, Fabbricazioni industriali, processi e prodotti, Materiale per lo sport, Esercizi e giuochi popolari.

Concorsi temporari di Agricoltura ed Orticoltura. Insegnamento pratico. Industrie e lavoro manuale della donna. Commercio e Colonie.

Feste ed attrazioni

Concerti, ascensioni di palloni. Fuochi artificiali.

Quartiere Bruxelles Kermesse, 200 mila franchi di premi in denaro.

Per informazioni, programmi, schede, per domande di spazio, dirigersi alle camere di commercio del Regno ed alla Direzione della Sezione italiana, Roma, via San Dalmazzo, N. 15. — Bruxelles, rue de Constantinople, 8. 1266 T

ALLA CITTÁ DI MOSCA
F.lli POZZI — SPECIALITÀ PELLICCERIE CONFEZIONATE — MILANO

Inviando vaglia e cartolina postale di **L. 15.50** si può avere franco di porto

PELLEGRINA E MANICOTTO in LEPRE NERA FAÇON MARMOTTA

foderata in raso seta trapuntata con fiocchi interi di pelle di daino con catenella in metallo per appenderla, nella circonferenza di pelle sino a centimetri 125 per l'altezza di centimetri 45 e della ricchezza di giro al fondo di metri 2.20 circa.

Superiore a questa misura e della circonferenza di giro sino a m. 2.20 — **L. 17.10**

Le stesse si può averle in colore marron lontra aumentando **L. 1.50**

Con **L. 21** si può avere una **Mantellina** in **Lepre nera di Russia qualità Extra** foderata ecc. come sopra descritta, nella circonferenza di pelle sino a 120 cent., dell'altezza di cent. 50 per 240 circa di giro al fondo

Superiore a questa misura e della ricchezza di giro al fondo sino a m. 2.50 **L. 23**

Le stesse si può averle in colore marron lontra aumentando **L. 2**

Con **L. 9.50** si può avere un ricco **Collier** con code da reclamo e un **Manicotto** in **Lepre nera di Russia - Extra** foderati in raso alla moda.

NB. - All'ordinazione delle Mantelline si prega unire la misura di circonferenza (presa sopra le braccia comprendendo dorso e petto).

A richiesta si spedisce *gratis* il Catalogo illustrato e prezzo corrente. Basta inviare biglietto di visita con preciso indirizzo. 11401 M

L. 15.50 — L. 21

● La salute del Cacciatore

A TUTTI

Volete fare un regalo grazioso, squisito, adatto per le Feste?

Regalate:

ANISETTA TRIPLA ZAMBOLO
(Ogni bottiglia in elegante scatola L. 2,—)

Presso tutti i principali
Droghieri - Drogbieri - Liquoristi Pasticcieri - Salumieri

ZAMBOLO, CASTELLI & C. Monforte 21, Milano

L'ebbrezza degli Uomini dopo Pranzo — La delizia delle Signore nel Caffè — La fortuna del Ciclista

UNA MAZURKA capolavoro scritto appositamente dal celebre maestro cav. **R. Marenco** per l'**Anisetta Zambolo** stata trovata migliore delle rinomate marche estere, si regala a chi compera due bottiglie da lire DUE. 11783 M

Buona musica!

Per sole L. 3 il volume rilegato elegante (*franco di porto*) **20 Melodie per canto** con accompagnamento di Piano o Chitarra di **C. Graziani Walter - 15 Composizioni Originali** per pianoforte di vari rinomati autori.

Indicare il volume che si desidera, inviando cartolina-vaglia all'**Agenzia Musicale Internazionale, via dei Calzaiolani, 8, Firenze.** 12925 F

Cinti senza molla

(**nuova specialità**) di molto superiori a tutti i sistemi sin'ora inventati, grande comodità per tutti e di vero sollievo per i vecchi. Grande assortimento di cinti con molla, fatti anatomicamente, **garantiti** perfetti. Istruzioni e prezzi suggellati contenenti 20. 65 T

Spedizioni con riservatezza.

Stabilimento ortopedico **Sorell e Tirone, via Lagrange, 9, Torino.** (Casa di fiducia).

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passarella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 1800 M

REGALO DELLA CASA
Inarrivabile concorrenza

La Prima Casa per la Liquidazione di Fallimenti inaugurando i Grandi Magazzini al Carrobbio N. 1, Milano, per la vendita delle sue merce al pubblico, in occasione delle prossime feste, offre a tutti i suoi clienti, che durante l'anno diedero commissioni, il presente Lotto di dodici articoli stato periziato complessivamente

L. 80 - per sole L. 15

Si garantisce la buona qualità dei nostri articoli. Ogni compratore può rivendere col 700/0 di utile.

N. 1. Mantellina drap de dame pura lana inglese con collo alla Maria Stuarda, colori a piacere, nero bleu, nocciole, cenere. — Queste mantelline furono sempre vendute a L. 6 96.
N. 2. Taglio abito per uomo di m. 3, stoffa fantasia di durata, oppure un taglio flanella per signora di m. 10.
N. 3. Scialle di lana e maglia pesante e bella con bordo a disegno.
N. 4. Sciarpa per signora di lana moiré alla Romana e tipo Costantinopolitan a mouffè.
N. 5. Camicietta per signora di flanella Pompadour elegantissima, ultima creazione parigina.
N. 6. Tappetino di bourrette con figure egiziane e scene comiche misto con oro.
N. 7. Soppedanei peluche raffiguranti l'ultima gara ciclistica.
N. 8. Catena d'oro doublé lunga 60 centim. riducibile come collier per signora con ciondolo coll'effige delle LL. AA. RR. il Principe di Napoli e la Principessa Elena di Montenegro.
N. 9. Pariglia di cinque bottoni oro doublé automatica della Casa Boulanger di Parigi.
N. 10. Paia calze nero molto fine per uomo o per signora.
N. 11. Cravatte seta e raso nero indispensabile per ogni società e ritrovo.
N. 12. Regalo a sorpresa a tutti i compratori di questo Blocco di valore sempre più maggiore in proporzione dell'acquisto dei numero dei pacchi.

A chi darà commissioni di N. 3 pacchi si spedisce un Panettone di primissima fabbrica del peso di Kg. 1.

Inviare cartolina-vaglia d'ei lira raccomandata alla **Prima Casa per la Liquidazione dei Fallimenti**

DELLA CORNA E CARDI
MILANO - Corso Genova, 23 - MILANO

Aggiungere 1 lira per spese di spedizione. — Spedizione contro assegno anticipare di un terzo. — Catalogo gratis. 13959 M

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze